Bertha Dudde

Peccato e Perdono - 1

A selection of godly proclamations received through the 'Inner Word' by Bertha Dudde

Translation handled by **Ingrid Wunderlich, sieglindewu@libero.it [+39 (0)11 6405189]**

Brought to you by the friends of the New Revelation

Wilhelm Wegers
Am Alten Bach 89
41470 Neuss
GERMANY

and

Hans-Willi Schmitz
St. Bernhardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
GERMANY

Indice

8566 Processo della Creazione dell'essere la caduta da Dio....2
8880 Il rifiuto della Forza d'Amore è stato il „peccato“....4
8921 Dio E' l'Amore – La grande questione sulla "colpa"....6
7136 Il peccato primordiale ed il Significato dell'Opera di Redenzione....7
8806 La conoscenza del peccato primordiale è necessaria per la comprensione dell'Opera di Salvezza, per riconoscere Gesù Cristo come "Redentore"....8
1447 Il peccato ereditario – La liberazione....9
5800 La Creazione dell'Uomo –La caduta nel Peccato....9
5967 Peccato ereditario....11
9005 Che cosa sarebbe stato se Adamo non avesse fallito?....13
9006 Perché dobbiamo espiare per il peccato di Adamo?....15
8504 La Giustizia di Dio richiede l'Espiazione per la colpa....16
3278 La colpa di peccato – La Misericordia di Dio - Il Sacrificio dell'Espiazione....17
6513 L'Espiazione della colpa attraverso Cristo....19
8864 Dio non può „perdonare“ i peccati....20
9010 Riconoscere e confessare la colpa....21
2059 L'infrazione dei Comandamenti divini - Il peccato – Essere legato....22
3293 Il peccato – La volontà – La preghiera....23
4791 Il peccato dell'omissione – Il pentimento - Cambiamento nell'aldilà....24
5181 L'infrazione contro l'Ordine divino – Il peccato - Confessione – Perdono....25
6071 Il peccato è agire contro l'Amore....25
4853 L'aumento del peccato....26
4053 Il peccato contro lo Spirito....26
4617 Il peccato contro lo Spirito „Tutti i peccati vengono perdonati, ma non quello contro lo Spirito"....27
7725 Il peccato contro lo Spirito....29
4039 La debolezza degli uomini – Il peccato – L'amore....29

Processo della Creazione dell'essere la caduta da Dio

B.D. No. 8566
22 luglio 1963

Credete a Me che vi istruisco volentieri, quando riconosco un desiderio per un sapere secondo Verità, perché da Me procede solamente la Luce e questa Luce irradia attraverso l'oscurità. Ma voi siate ancora in una zona senza Luce, dove vi deve venire portata la Luce, fintanto che voi ne siete colmi in modo che possiate anche di nuovo irradiare voi stessi. Voi siete pronti d'accogliere il Mio Raggio di Luce appena desiderate un chiarimento sulle vostre zone ancora senza Luce, posso trasportarvi di nuovo lentamente nello stato della conoscenza e introdurvi in un sapere che vi beatifica. E deve venire Luce in voi, dovete sapere da dove siete venuti e qual è la vostra ultima meta. Soltanto Io Stesso posso darvi questo sapere, Che vi ho creati per la Mia Gioia. Voi siete proceduti da Me Stesso, la Mia Forza d'Amore ha emesso delle creature da Me che

corrispondevano a Me Stesso, che erano degli esseri indipendenti, che ho creato come miniature di Me Stesso. Diedi Vita a queste Creazioni, cioè loro potevano creare ed operare come Me, potevano sentire anche la Mia Voce e sapevano anche di Me Stesso come loro Dio e Creatore e loro Mi erano fedeli e oltremodo beati. Ma del Regno degli spiriti un tempo beati voi sapete poco o nulla. Ma questo Regno è stato precedentemente creato quando Io Stesso Mi volevo riconoscere nelle immagini, quando Mi sono creato dei vasi in cui potevo versare il Mio Amore. Perché questo era il motivo della creazione di esseri spirituali, che il Mio Amore infinito SI voleva donare, che Si voleva defluire in esseri simili, che nella loro perfezione MI donavano inimmaginabile Beatitudine. Ho creato per la Mia Gioia un mondo spirituale abitato da esseri, li vivificavo con Creazioni di specie più magnifiche e Mi rallegrai nella beatitudini e di quegli esseri a cui preparai una tale beatitudine perché l'Amore che era ed è il Mio Elemento Primordiale MI vi ha spinto. Per tempi infiniti questo mondo spirituale esisteva in armonia e nella più intima unione di tutti gli esseri con Me, loro Creatore e Conservatore. Per tempi infiniti questi esseri erano nella loro volontà e nel loro amore in sintonia con Me, perché l'essere primo creato, che Io Stesso avevo emesso da Me in tutta la perfezione, Mi era dedito in profondo amore e trovava illimitata beatitudine nella creazione di sempre nuovi esseri che la sua volontà fece sorgere con l'utilizzo della Mia Forza, come era anche la Mia Volontà perché l'amore che quell'essere sentiva per Me, aveva anche la stessa volontà per conseguenza e perciò nel mondo spirituale non vi era niente di disarmonioso, non c'era niente contro la Mia Volontà, era un mondo di illimitata beatitudine, perché tutto l'essenziale è colmo di Luce e Forza e poteva creare secondo la propria volontà che era anche la Mia Volontà tanto chela Mia Forza d'Amore irradiava tutte le creature. Ma questa perfetta situazione non è rimasta così, perché non legavo questo essenziale con la Mia Volontà. Io diedi ad ogni singolo essere la sua libera volontà in segno della sua divinità. Ed anche l'essere primo creato, Lucifero, aveva questa libera volontà e l'ha usata male. Lucifero poteva volere nella libera volontà ugualmente lo stesso come Io Stesso e sarebbe stato illimitatamente beato e lo sarebbe rimasto in eterno. Ma egli abusava della libertà della sua volontà e l'ha orientato al contrario, che ha avuto come conseguenza una rivoluzione spirituale di una tal portata per cui voi uomini non potete avere alcuna comprensione. Ma voi uomini siete il prodotto di questa rivoluzione spirituale d'un tempo. L'essere primo creato, Lucifero, possedeva, coma anche tutti gli esseri creati, la capacità di pensare e perciò era anche capace di sottomettere alla Mia Parola anche un senso invertito, possedeva una libera volontà e poteva perciò anche cambiare la direzione dei suoi sensi. Poteva uscire dalla Legge dell'eterno Ordine e poteva con ciò causare in sè stesso, come anche negli esseri che l'avevano seguito, una confusione in pensieri che aveva pesanti conseguenze. Ed egli trasmise il suo pensare errato anche agli esseri che erano proceduti dalla sua volontà con l'impiego della Mia Forza. Si creò una generale ribellione contro di Me, gli esseri si opponevano a Me, non accettavano più la Mia Irradiazione d'Amore e così si indebolivano e rimasero anche senza Luce si ribellavano contro la Legge dell'eterno Ordine, i loro pensieri andavano per le loro vie. Si creò un caos incredibile nell'esercito degli spiriti primordialmente creati che ora si dovevano decidere a chi volevano appartenere, che aveva poi come conseguenza la caduta di innumerevoli esseri da Me. Ma non impedivo tutto questo, vidi in ciò soltanto una via che portava ad una beatitudine ancora maggiore, che potevo preparare agli esseri "creati", che bensì procedevano da Me in tutta la Perfezione, ma erano comunque sempre soltanto le Mie "Opere". Ora, dopo la caduta da Me, hanno la possibilità di ritornare da Me come figli, che procura loro una situazione che supera di gran lunga la loro beatitudine originale. Ma la libera volontà deve effettuare questo ritorno, perché soltanto allora l'essere è diventato completamente indipendente da Me, dalla Mia Potenza e dalla Mia Volontà, e malgrado ciò si muoverà nella Mia Volontà, perché attraverso la perfezione ora ottenuta è entrato totalmente nella Mia Volontà. E voi uomini vi trovate ora sulla via di ritorno da Me quando camminate sulla Terra. E se siete di buona volontà allora la Mia Luce d'Amore può di nuovo irradiarvi, ed allora potete riconquistare la conoscenza che possedevate un tempo, che voi però avete lasciata volontariamente. E non conosco beatitudine maggiore che darvi questo sapere, che apportarvi sempre di nuovo il Mio grande Amore e di cambiare il vostro stato di assenza di luce e conoscenza, affinché giungiate di nuovo all'illimitata beatitudine, affinché raggiungiate la vostra

meta e ritorniate da Me come figli, vostro Padre dall'Eternità, perché siete proceduti dal Suo Amore.

Amen

Il rifiuto della Forza d'Amore è stato il „peccato"

B.D. No. 8880
8 novembre 1964

Quando vi parlo dall'Alto, allora è un segno del Mio Amore che non cessa mai, che ha Pietà per gli uomini e vuole venire in loro aiuto. E questo Amore è sempre e continuamente per voi, perché siete anche la Mia Parte, anche se nella libera volontà avete seguito il Mio avversario nell'abisso. Ma il vostro essere primordiale è Amore. Ed Io non riposo prima che vi siate di nuovo cambiati nel vostro essere primordiale. E se ora vi parlo dall'Alto, riconoscerete anche nel Mio Discorso che può soltanto essere all'Opera una Forza buona, perché Mi sforzo sempre di educarvi nell'amore e di indicarvi Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, perché allora percorrete la retta via, che ha per conseguenza un cambiamento ancora su questa Terra. Perciò non dovete dubitare dell'Origine di ciò che vi giunge dall'Alto. Il suo contenuto non può essere altro che buono, e quindi deve essere libero dall'errore. Perché l'Eterna Verità Stessa vi insegna e vi potete affidare a Lei pienamente, perché non vi presenta nessun insegnamento errato. Ma nel tempo della fine questa assicurazione è necessaria, perché si vuole precipitare nel dubbio persino i Miei portatori di Luce per via della veridicità dei loro messaggi. Ma vi basti sapere che Io Stesso proteggo dall'errore i Miei portatori di Luce, perché chi vi può fornire la garanzia per la pura Verità se non Io Stesso, che conosco di ognuno la volontà ed il desiderio per la Verità?! E vi dico sempre di nuovo, che l'agire dell'avversario è rivolto in particolare a voi che volete diffondere la Luce, perché vuole impedirlo e perciò usa tutti i mezzi per spargere del dubbio nei cuori degli uomini sulla veridicità di queste ricezioni. Ma anche il Mio Agire sarà sempre più chiaramente riconoscibile. Illuminerò sempre più chiaramente l'errore nel quale vi ha già spinto, perché la sua meta è di tenere lontano da voi la Verità, ma non gli riuscirà con coloro che desiderano seriamente la Verità. E perciò ognuno deve esaminarsi seriamente se desidera la pura Verità, allora non può più essere ingannato, allora egli stesso la riconoscerà e si libererà dall'errore. Il momento della Creazione era sia per Me come anche per il Mio portatore di Luce un Atto di incomparabile Beatitudine, perché i prodotti della sua volontà e della Mia Forza d'Amore erano formati così meravigliosi, che rendevano Noi Due indicibilmente felici e l'amore del portatore di Luce per Me divampava sempre più chiaramente. Perché in loro esisteva la stessa Forza di creare, perché potevano rallegrarsene ed essere ugualmente attivi nel creare delle Creazioni spirituali, con cui potevano elevare la loro beatitudine fino all'incommensurabile. Se Io quindi parto dal punto che a questi esseri creati non mancava nulla, che venivano esternati tutti come Mie Immagini e che potevano essere attivi nel creare e formare finché venivano irradiati dalla Mia Luce d'Amore, allora vi deve anche essere chiaro che la loro attività ha subito una perdita, quando rifiutavano quest'apporto di Forza d'Amore, che per cui hanno perduto la loro Luce, la loro conoscenza, in modo che si confondeva il loro pensare e quindi diventavano incapaci di creare, perché si erano induriti in sé, ma erano comunque la Forza una volta irradiata da Me, che ho perciò formati in Creazioni del genere più diverso. Questo procedimento vi è già stato descritto sovente, e potete accettare questo come la più pura Verità, la potete accettare tranquillamente, che soltanto il rifiuto della Mia Forza d'Amore era il peccato contro di Me, dato che a loro era stata accesa la Luce più chiara, nella quale si rendevano perfettamente conto della portata della loro ribellione. Perciò Io illumino anche ogni rappresentazione come errata, che Io abbia obbligato o indotto a questa caduta sia il portatore di Luce come anche gli esseri caduti. Gli esseri erano tutti attivi nella Mia Volontà fino al momento del rifiuto della Corrente della Mia Forza d'Amore. Ma poi ha avuto anche luogo l'indurimento della sostanza spirituale, e la Mia Forza, che avevo una volta irradiato come esseri, doveva diventare diversamente attiva, che avveniva tramite la dissoluzione della sostanza in

particelle piccole e minuscole e da queste quindi sorse la Creazione. Soltanto allora l'essenziale doveva combattere contro molte avversità, perché doveva vincerle per svilupparsi di nuovo verso l'Alto. L'attività degli esseri che non erano caduti, consisteva nell'utilizzo della Forza che fluiva da Me a loro, questi esseri però erano nello stato di Luce più chiara, quindi di conoscenza, che perciò veniva usata dagli esseri non diversamente che nella Mia Volontà. Finché l'essere Mi rimaneva quindi fedele, agiva e creava nella Mia Volontà. Quando si è allontanato da Me, ha perduto la Forza per creare e formare. Si è indurito ed è rimasto inattivo, cosa che poi ha avuto per conseguenza il sorgere delle Creazioni. Io sapevo bene sin dall'Eternità della caduta di Lucifero e degli esseri, e non l'ho ostacolato per via della sua libera volontà. Ma ciononostante Io non ne ebbi alcuna parte, perché avevo assegnato al portatore di Luce, a Lucifero, lo stesso Potere che non gli ho nemmeno diminuito, quindi egli poteva fare e tralasciare tutto da sé. E così gli era possibile d'indurre anche gli esseri d'allontanarsi da Me per creare per così dire un secondo mondo, un mondo pieno di ribellione contro di Me. Ma tutto questo era soltanto possibile mentre egli, e poi anche il suo seguito, si è chiuso alla Corrente della Mia Forza d'Amore. E così il rigettare la Mia Forza d'Amore è il vero peccato, perché era rivolto contro Me Stesso, perché gli esseri stavano nella pienissima conoscenza della loro Origine da Me. Che la facoltà di pensare degli esseri si è espressa nella volontà totalmente opposta a Me, che questa partorì qualcosa di totalmente anti divino, non ha avuto la sua origine in Me, ma il rigettare della Mia Forza d'Amore aveva per conseguenza questo orientamento invertito della volontà, perché significava l'oscuramento dello spirito, la cecità spirituale. Ora Lucifero diventava il Mio polo opposto, che poteva trasmettere tutti i cattivi pensieri agli esseri, il cui autore era lui stesso. Perché da quel momento, quando Mi licenziavano coscientemente l'Amore, egli aveva pieno potere su questi esseri e li tratteneva, finché Io feci sorgere la Creazione, per strapparli al suo potere e per iniziare il processo del Rimpatrio. Ma ora questi esseri dovevano percorrere una via di supplizi, finché poi come uomo, nello stadio della consapevolezza dell'io e della libera volontà, possono espellere tutti i loro pensieri invertiti, cambiare totalmente di nuovo la loro volontà e divinizzarsi totalmente. Quindi devono deporre il satanico e tendere al Divino nella libera volontà. Soltanto questo dimostra già che il male non può avere la sua origine in Me, altrimenti non potrei essere chiamato Divino, con cui è da intendere soltanto il Bene, che Luce e tenebra non possono essere insieme, che in Me non può esserci Amore ed odio, in breve, che non posso avere in Me tutti i contrari. La libera volontà poteva bensì decidersi per Me o il Mio avversario, che allora però era già cattivo quando era diventato il Mio avversario, che poi aveva anche creato tutto ciò che era rivolto contro di Me, che era un potere come Io Stesso, soltanto che ha avuto un inizio. Questo è il più grave inganno che il Mio avversario impiega per farvi credere, di vedere in Me anche l'origine di tutto il maligno. E perciò vi faccio sempre di nuovo notare, che questo è stato il vero peccato: il rigettare la Mia Forza d'Amore, perché con ciò è venuto sugli esseri lo stato della confusione, lo stato nel quale negavano ogni attività nella Mia Volontà e perciò da dissolti venivano legati nelle Creazioni di ogni genere. Perché è la Mia Legge dall'Eternità, che la Forza da Me irradiata deve diventare attiva, che questa Forza deve di nuovo essere richiesta nella libera volontà, per rendere possibile la ritrasformazione in un essere perfetto. Che questi pensieri immessi nello spirituale caduto abbiano la loro origine in Lucifero e che contro questi deve essere combattuto nel tempo dell'incorporazione come uomo, è diventato un Processo tramite il Mio Amore, che deve far sorgere da "creature", dei veri "figli di Dio. E così Lucifero collabora involontariamente a questo Processo di Rimpatrio, cosa che Io ho ben previsto sin dall'Eternità, ma Io Stesso non l'ho mai obbligato ad essere il Mio polo opposto, perché anche lui era un essere libero proceduto da Me in tutta la Perfezione.

Amen

Allora "fatevi guidare nella Verità", perché c'è ancora qualcosa su cui voglio darvi un chiarimento, per farvi trovare facilmente la Via che conduce a Me. Perché ogni errore significa per voi anche una via errata, ed avrete bisogno di molto più tempo per raggiungere la vostra meta, finché riconoscete una volta la pura Verità e poi è garantita la vostra risalita. Vi trovate in un pensare sbagliato quando credete, che il vostro Dio e Creatore Si stacchi una volta da voi, perché ciò non accada nemmeno quando commettete i peggiori dei crimini. Io Sono un Dio il Quale nel Suo ultragrande Amore comprende e perdona tutto, perché Io Stesso Sono passato come Uomo sulla Terra e perciò so da quale potere siete incatenati. E perciò siete facilmente inclini a considerare tutto ciò che viene su di voi, come un giudizio punitivo, ma non pensate, che Io non posso agire diversamente per via di voi stessi, che Io devo orientare, cioè ordinare nuovamente ciò che è uscito dall'Ordine divino, e che il Mio grande Amore per voi, le creature procedute da Me, Si manifesta in ogni avvenimento, che viene considerato come distruzione ed annientamento. In qualunque modo consideriate anche l'avvenimento in arrivo, esso serve alla fine soltanto a vostro vantaggio, cosa che una volta riconoscerete anche. Voi stessi vi preparate questa sorte, voi stessi attirate con forza la fine, voi stessi vi allontanate molto da Me, in modo che per Me non c'è più altro mezzo che rilegarvi nuovamente per via della vostra liberazione futura. Che ora vi ascriviate al Mio avversario, non può diminuire il Mio Amore per voi, perché una volta vi svincolerò totalmente da lui, come sarà anche già ora il caso, che attraverso la vostra nuova Rilegazione non ha più nessun potere su di voi. Soltanto colui che è di spirito risvegliato potrà riconoscere il Mio Amore, perché è iniziato nel Mio Piano di Salvezza dall'Eternità. Ma Io vi domando: Potete crederlo ancora, che Io Stesso possa aver commesso una tale mancanza, ciò che per voi è così smisuratamente difficile da espiare? Che dovete passare sovente attraverso più di un periodo di Redenzione, per liberarvi da quella colpa? Potete credere, che Io vi lasci soffrire per una colpa, il cui Autore Sarei stato Io Stesso? Allora Mi dovete anche negare ogni Amore, che è comunque per voi in tutte le Eternità. E finché portate ancora in voi questo pensiero, che avrei impiantato in voi anche il male, fino ad allora vi sbaglierete e non Mi conoscerete bene, perché questo pensiero è addirittura insensato e non testimonia di uno spirito risvegliato. Ma è stato accolto come opera da mestierante del Mio avversario dai cuori di coloro che non riflettono che questo poteva essere impossibile, perché Io Sono e Rimarrò per sempre ed in eterno un Dio dell'Amore, il Quale disprezza tutto il male, e non ha Mai dato Egli Stesso il minimo motivo per il male. Ci vorranno ancora molte Parole, finché questo insegnamento errato sia scacciato dal mondo, perché il Mio avversario ha agito troppo a fondo e gli è riuscito, perché l'intelletto dell'uomo ha sempre preso posizione su questa questione e costui non era stato in grado di darsi un'altra rappresentazione, che tutto, anche il male, abbia avuto Origine in Me. Ma chi ora non riesce a liberarsene, si deve una volta domandare, perché si parla di una colpa primordiale, che era il motivo dell'Opera di Redenzione di Cristo, se quindi nel principio Io Stesso avessi avuto la colpa della caduta dello spirituale? Io ho creato l'essere perfetto anche con la libera volontà ed il sentimento per il bene ed il male, che però si è manifestato soltanto quando il Mio avversario ha partorito da sé il male ed ora anche quegli esseri caduti desideravano il male, mentre gli altri esseri volgevano il loro desiderare soltanto al Bene. Io Stesso non ho determinato a nessun essere la direzione della sua volontà, ma il potere del Mio avversario era così forte, che trasferiva tutte le cattive caratteristiche su quegli esseri e così unicamente lui è da considerare il responsabile per la caduta. Ma la libera volontà ha reso co-colpevoli gli esseri, e di questa colpa possono essere liberati solamente tramite Gesù Cristo, perché la caduta era una mancanza contro Me Stesso, contro il Mio Amore, e questo nella più chiara conoscenza. In modo che questa colpa non poteva essere espiata dall'essere da solo. E già per questo motivo questa caduta nel peccato esclude ogni partecipazione da Parte Mia, che dovrebbe essere comprensibile ad ogni uomo pensante.

Amen

Il peccato primordiale ed il Significato dell'Opera di Redenzione

B.D. No. 7136
1 giugno 1958

Così sarete sempre di nuovo ricordati che Sono morto per voi sulla Croce. Lo porto in memoria sempre di nuovo a voi uomini sulla Terra ed a tutte le anime nell'aldilà ancora non redente oppure, su ciò vi guido il sapere se non lo avete ancora ricevuto, perché non dovete rimanere senza conoscenza, se volete mai arrivare alla beatitudine. A che cosa serve a voi uomini anche se sapete dell' "Uomo Gesù" che ha concluso la Sua vita terrena con la morte sulla Croce, se non sapete nulla del Significato spirituale della Sua morte sulla Croce, della Missione che l'Uomo Gesù ha eseguita per via dell'umanità peccaminosa. Ed anche se vi viene detto: 'Egli ha redenta l'umanità dal peccato', non trovate comunque nessun collegamento e per voi rimangono soltanto delle parole, di cui non afferrate il senso. E finché non sapete niente sulla motivazione della vostra esistenza come uomo su questa Terra, non potrete nemmeno comprendere del perché l'umanità viene chiamata peccaminosa, benché voi tutti non siate liberi dal peccato. Ma l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo acquista Significato soltanto quando sapete del peccato primordiale, che è in genere motivo della vostra esistenza terrena. Questo peccato non è da confrontare nella sua grandezza con la peccaminosità degli uomini, benché quest'ultima sia anche la conseguenza del primo peccato. Ma quello che un uomo commette in peccati sulla Terra, lo potrebbe espiare sulla Terra oppure anche una volta nel Regno dell'aldilà, per quanto tempo ne sarebbe necessario. Ma per voi uomini non è possibile espiare il peccato ur, né durante l'esistenza terrena né nel Regno dell'aldilà, perché questo peccato ur non consisteva in un'infrazione di un essere già di per sé imperfetto, ma è stato commesso da esseri che stavano nella Perfezione più sublime, ai quali non mancava la Luce della conoscenza, che si sono soltanto lasciati dominare dal sentimento, di poter trionfare su di Me, che grazie alla loro pienezza di Luce e Forza sono diventati arroganti. E' *questo* peccato che l'essere non può espiare da sé stesso, perché è incommensurabilmente grande e non basterebbero delle Eternità per diventare liberi da questa colpa. Attraverso questo peccato gli esseri sono caduti nell'abisso più profondo, cioè hanno perduto Luce e Forza e si sono invertiti contemporaneamente nel contrario, hanno perduto tutte le Caratteristiche divine e per questo hanno assunto tutte le caratteristiche ed istinti cattivi, sono diventati il Mio avversario, finché le loro sostanze spirituali si sono totalmente indurite e non si rendevano più conto del loro essere. E questo spirituale indurito veniva ora bandito da Me nella forma, cioè l'ho dissolto in innumerevoli particelle spirituali e le ho generate in innumerevoli Opere di Creazione, che il Mio Amore, la Mia Potenza e la Mia Sapienza hanno fatto sorgere allo scopo di ricondurre a Me quello spirituale caduto nuovamente da Me, perché era destinato alla Beatitudine e può trovare la Beatitudine solamente da Me. Questo cammino attraverso la Creazione è ben anche un atto di espiazione di quella incommensurabile colpa, ma viene percorso nello stato dell'obbligo, nella volontà legata, e perciò non può essere valutato come *estinzione* di quella colpa. L'essere deve una volta di nuovo arrivare nello stato, dove desidera diventare liberamente privo della sua colpa, dove gli può essere donata la conoscenza fino al punto, da riconoscere che ha sbagliato e che esiste comunque anche una via, di venir liberato da questa grande colpa. Deve sapere che questa via sia la via verso la Croce, che il divenire libero dalla colpa ur è possibile soltanto attraverso il riconoscimento del divino Redentore e della Sua Opera di Redenzione e che questa via verso la Croce dev'essere percorsa durante la vita terrena, per poter essere accolto dopo la morte del corpo di nuovo nel Regno di Luce, che è la vera Patria di ogni uomo sulla Terra. Ma anche nell'aldilà il Mio pietoso Amore Si china ancora alle anime, che languono nell'abisso. Anche nell'aldilà le anime sperimentano la Mia Opera di Redenzione, ed anche là possono ancora prendere la via verso di Me in Gesù Cristo, ma non possono più raggiungere l'alto grado di perfezione che avrebbero potuto raggiungere sulla Terra attraverso il riconoscimento di Gesù come Figlio di Dio e Redentore del

mondo, nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato, per trovare il loro riconoscimento, che una volta Mi avevano rifiutato. Voi uomini dovete sapere di questo grande Significato dell'Opera di Redenzione, non dovete chiamare il Nome di Gesù soltanto come il Nome di un Uomo. Era una Missione importante per la quale Egli dimorava sulla Terra, e voi dovete cercare di sondarla, finché in voi c'è ancora della non-chiarezza, perché dipende dalla vostra conoscenza e dalla vostra buona volontà, se avrete ripercorso il cammino terreno con successo, se il Regno che è la vostra vera Patria vi può di nuovo accogliere.

Amen

La conoscenza del peccato primordiale è necessaria per la comprensione dell'Opera di Salvezza, per riconoscere Gesù Cristo come "Redentore"

B.D. No. 8806
26 maggio 1964

A voi uomini manca la conoscenza circa il peccato primordiale e così considerate anche l'Opera di Salvezza di Gesù Cristo come se fosse stata compiuta per i soli vostri peccati umani, anzi, voi Gli negate "l'Opera di Salvezza" perché, come voi credete, ognuno debba pagare la sua colpa fino all'ultimo quattrino. Se fosse soltanto la vostra colpa che vi siete caricata come uomo, allora questa opinione sarebbe comprensibile, ma si tratta della grande colpa primordiale, della caduta degli spiriti da Me, una colpa che voi non potreste mai espiare, che non può per nulla venire negata. La quale è causa dell'intera Creazione materiale e la motivazione per il Mio divenire Gesù. Chi considera solo la caduta nel peccato dei primi uomini, a questo pare incredibile che per tali peccati sia stata necessaria una "Salvezza"; si atterrà sempre al fatto che l'umanità non poteva venire punita per un peccato che non ha commesso. E così anche i peccati che l'uomo commette come tale, sarebbe ben un offesa contro il Mio Amore, che loro però non riconoscono nello stato della loro assenza d'amore, la quale è solo la conseguenza di quel grande peccato primordiale.

Questo peccato però spiega tutto; e fintanto che gli uomini non sanno del processo della caduta degli spiriti, a loro è anche difficile credere in un divino Salvatore, il ualeer via di questa colpa, è morto sulla Croce sotto massimi dolori e tormenti, i quali Egli Stesso ha preso su di Sé per offrire a Me il sacrificio dell'espiazione.

Per questo ogni insegnamento che rifiuta ildivino Salvatore, che quindi rinnega il Principio della Salvezza, deve anche venire rifiutato come insegnamento errato, anche quando viene rappresentata l'attività di Gesù come Divulgatore del divino Insegnamento dell'Amore. Perché si tratta della Salvezza dal peccato primordiale che soltanto Io Stesso potevo compiere nell'Uomo Gesù, e così diventa anche spiegabile per voi il Mio divenire uomo, perché Io Stesso Sono un Essere che nessuna delle Mie creature potrebbe vedere senza svanire.

Se volevo quindi che Mi potessi presentare a voi in modo visibile, questo ha dovuto avvenire nella forma di un essere a voi simile che per voi uomini era l'uomo Gesù. Quindi è prima necessario il sapere del processo della caduta degli esseri da Me, per poi anche comprendere la creazione del mondo visibile. Poi è anche comprensibile l'ulteriore lotta tra Luce e tenebre, e poi l'Apparire del Salvatore dell'umanità in Gesù Cristo, di uno Spirito Primordiale non caduto, nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato perché non potevate farvi alcuna immaginazione della "Forza che tutto crea".

E per questo voi potete e dovete riconoscere un Salvatore il Qualeè morto sulla Croce a causa della colpa di tutti e che ha chiesto per voi uomini la remissione della vostra colpa; la quale (remissione) non può esservi data in un colpo solo, ma voi stessi la dovete aver richiesta a Lui, perché la caduta è avvenuta nella libera volontà ed ora anche il ritorno da Lui deve svolgersi nella libera volontà. Che ora ad un uomo tendente alla perfezione vengano rimessi oltre alla colpa

primordiale anche i peccati come uomo, non ne dovete dubitare, affinché ogni colpa venga estirpata ed il perdono sia così assicurato.

Ma dato che Gesù raramente viene riconosciuto come Salvatore, dato che quegli insegnamenti errati Lo vedono solamente come uomo e maestro salito, ma non vogliono riconoscere il Mio Divenire Uomo in Lui, allora non Gli chiedono nemmeno perdono di tutti i loro peccati. Ma è soltanto Uno il Quale può liberarli della loro colpa, ad Uno spetta il Potere di scrivere ogni colpa nella sabbia e questo è Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso Sono diventato Uomo.

Amen

Il peccato ereditario – La liberazione

B.D. No. 1447
1 giugno 1940

All'uomo vengono offerte le occasioni più impensabili per la sua definitiva liberazione, ma in lui si sente anche la spinta al peccato, e perciò la volontà deve essere straordinariamente forte di resistergli e di tendere alla liberazione. Quindi deve sempre essere in battaglia con il desiderio in sé, perché questo sarà quasi sempre rivolto a ciò che è d'ostacolo per la liberazione dello spirito, altrimenti la resistenza non sarebbe merito dell'uomo. La forza dell'uomo non è sufficiente per superare con successo questa lotta, ma la volontà induce l'uomo a richiedere di nuovo la Forza a Dio, che gli giunge pure. Al peccato deve sempre venire opposta la volontà, se si vuole riuscire a liberar lo spirito. Il peccato è tutto ciò che è contro la Volontà divina, quindi separa l'uomo da Dio. E l'uomo è nato dal peccato, cioè la sua anima è l'unificazione di entità spirituali, che per propria spinta si sono staccate da Dio ed hanno agito contro la Sua Volontà, mentre tendevano verso l'oscurità e combattevano la Luce. La loro resistenza contro Dio ha procurato loro lo stato dell'essere bandito, e quindi l'anima è sempre ancora qualcosa di impuro, di bandito, che dapprima deve liberarsi mediante la propria volontà durante la vita terrena. Perciò dapprima deve combattere il peccato, cioè tutto ciò che è rivolto contro la Volontà divina. L'anima è incorporata soltanto allo scopo per avere l'occasione all'auto liberazione, per rinunciare alla sua volontà da tempi impensabili rivolta contro Dio per combatterla e finalmente tendere all'unificazione con Colui dal Quale è proceduta. Alla sua nascita nessun uomo è libero dal peccato della ribellione d'una volta contro Dio, e quindi ora è anche comprensibile la parola peccato ereditario. L'uomo intraprende la lotta contro la sua spinta insita in lui contro la Luce. Dovrà sempre combattere, per diminuire o sospendere lo stato d'oscurità intorno a lui e questa lotta richiederà tutta la sua volontà, ma ha a sua disposizione illimitata Forza se lascia diventare attiva seriamente la sua volontà e desidera la Forza da Dio. E' la volontà che viene pretesa da Dio. Se Dio affida la sua volontà a Dio, allora Dio Gli fornisce la Forza in una tale misura, che si può liberare definitivamente dal suo stato bandito, che era soltanto la conseguenza di quel peccato, la volontà rivolta contro Dio. Ogni uomo entrando nella vita terrena ha ancora la volontà rivolta contro Dio, ma lasciando questa Terra può aver rinunciato a questa totalmente, cioè averla sottoposta alla Volontà di Dio, e questo significa per l'essere la definitiva liberazione dalla sua prigionia durata dei tempi impensabili.

Amen

La Creazione dell'Uomo –La caduta nel Peccato

B.D. No. 5800
31 ottobre 1953

Lo spirituale caduto ha impiegato un tempo infinitamente lungo per il suo sviluppo verso l'alto, un tempo infinitamente lungo hanno impiegato anche le Mie singole Creazioni, che contemporaneamente allo spirituale legato in loro, dovevano ospitare in loro dello spirituale sempre più maturo. Sempre nuove forme vennero create, sempre di nuovo veniva assegnata una

nuova destinazione a queste forme. Quindi la Creazione terrena non si è creata in un attimo, ma sono passati spazi di tempo infinitamente lunghi finché lo spirituale in tutte le gradazioni di maturità ha trovato la necessaria forma esteriore, perché la maturità sempre crescente richiedeva ripetutamente nuove Creazioni. Fintanto perciò lo spirituale camminava nella "legge dell'obbligo", la Mia Attività creativa significava: La creazione della Terra come stazione di maturazione per lo spirituale caduto più in basso che in ciò doveva raggiungere una maturazione che restituiva allo spirituale legato la libera volontà di cui una volta ha abusato. Ma ora doveva essere creata anche una forma esteriore per questo spirituale maturato affinché potesse di nuovo esercitare la libera volontà in questa forma. Questa Opera di Creazione era l'uomo, che si differenziava da tutte le creazioni precedentemente venute all'esistenza in quanto oltre alla libera volontà, era dotato anche di intelletto e raziocinio – con una capacità di pensare, con l'auto consapevolezza e con la facoltà di potersi scambiare con il suo prossimo tramite il linguaggio – perché forniva la necessaria premessa tramite la convivenza per l'esercizio della volontà. La forma esteriore dell'uomo esisteva già negli ultimi stadi dello stato d'obbligo ed era destinato all'accoglimento di innumerevoli sostanze maturate dell'anima, ma questi esseri agivano ancora come esseri viventi nello stato dell'obbligo, come lo richiedeva la legge della natura e perciò non erano nemmeno responsabili per il loro agire. – Erano capaci di pensare soltanto in minima misura, un bacino di raccolta per lo spirituale maturato in un tempo di sviluppo infinitamente lungo, erano pure delle Opere di Creazione che la Mia Sapienza ed Amore avevano formato per questo spirituale. Ma come uomini si potevano considerare solo quegli esseri viventi che erano in possesso della libera volontà, dell'intelletto e dell'auto consapevolezza. E soltanto ora iniziò il Piano della spiritualizzazione di queste creature che richiedeva che questi esseri, gli uomini, venissero da Me ammaestrati e che dovessero la loro capacità di pensare, il loro intelletto e la loro libera volontà, secondo i Miei Insegnamenti, grazie alla loro libera volontà potevano ora creare e vivere sulla Terra, potevano divenire degli dei, ma anche agire in modo completamente contrario ai Miei Insegnamenti e la Mia Volontà e per questo sprofondare di nuovo nell'abisso da cui erano saliti. Io creai l'uomo, diedi allo spirituale che si trovava in un certo grado di maturazione, una forma esteriore che di nuovo corrispondeva al Mio Amore e Saggezza ed anche al compito che l'uomo ora aveva da adempiere. La forma esteriore divenne un essere vivente soltanto quando lo spirituale vi prese dimora, l'assemblaggio delle particelle innumerevoli che ora davano come "anima" la vita alla forma. Lo spirituale è la Forza che agisce continuamente – era bensì legato durante il percorso di sviluppo infinitamente lungo e per questo incapace di una libera attività, ma nell'ultima forma esteriore, nell'uomo, può di nuovo diventare attivo. Esso può di nuovo dischiudere la sua propria forza e con il collegamento con Me aumentare illimitatamente. Ai primi uomini la Mia Forza era a loro disposizione senza misura. Erano provvisti in maniera insolita perché la loro vita di prova doveva portarli al fatto che dovevano deporre il loro involucro terreno completamente spiritualizzati e di nuovo ritornare come veri figli nella loro Casa Pagterna. Ma dovevano sostenere la prova della volontà che pretendo da ogni essere creato e la riuscita di questa prova avrebbe fatto raggiungere più facilmente la meta a tutti gli uomini seguenti. Nei primi uomini Mi ero creato degli esseri i quali potevano giungere lo stesso, malgrado la loro imperfezione, cioè della loro perfezione imperfetta come conseguenza della caduta da Me, alla conoscenza di Me Stesso, dato che riconoscevano se stessi come creature ed anche attraverso la loro capacità di pensare e la loro libera volontà potevano riconoscere ed adempiere anche la Mia Volontà. Mi ero creato degli esseri ai quali Mi potevo rendere comprensibile, malgrado la loro distanza da Me, che prima nello stato della volontà legata, era impossibile. L'uomo era quindi la prima Opera terrena di Creazione che portava in sé uno spirito primordiale caduto e che doveva di nuovo aiutare questo a ritornare al suo stato primordiale, per poter di nuovo creare ed agire come spirituale libero in eterna unione con Me. Questo era il compito dell'uomo primo creato e rimane il compito di tutti gli uomini fino alla fine, fino alla totale spiritualizzazione di tutto ciò che è caduto. Era una prova non troppo difficile che il primo uomo aveva da sostenere. Ma per questa prova doveva venire concesso anche al Mio avversario il diritto di agire su di lui. E l'uomo ha fallito in questa azione, egli Mi ha rinnegato una seconda volta. Questa era il primo peccato su questa Terra, il peccato originale di cui l'umanità ha conoscenza anche se non sà nulla della caduta

di una volta dello spirituale da Me. Ma soltanto questa spiega tutto perché il primo uomo non avrebbe potuto cadere se fosse stata la Mia prima creatura d'un essere che avrebbe dovuto trovarsi in pieno possesso della Forza e della Luce perché da Me può procedere soltanto qualcosa di perfetto perché allora non avrebbe potuto ancora agire su di lui nessuna forza avversa. La motivazione della sua caduta però è da ricercarsi in quella caduta dello spirituale, cioè dell'anima dell'uomo non ancora maturata, che ora poteva bensì affermarsi, ma non doveva affermarsi. Ma l'uomo aveva l'intelletto e la libera volontà, e perciò da portare anche una responsabilità per la sua anima – quindi doveva espiare la sua colpa. Il Mio avversario conservò il potere sullo spirituale incorporato come uomo, e questo significava per ogni uomo una penosa lotta e sofferenze legate al cammino di vita terrena e cioè con la meta di divincolarsi dal suo potere, una meta che l'uomo può anche raggiungere perché Gesù Cristo è venuto in aiuto alla razza umana indebolita a causa del peccato originale di Adamo. Perciò la Salvezza è garantita ad ognuno che Lo riconosce quale Figlio di Dio e Salvatore del mondo e Lo segue volontariamente. Il primo uomo avrebbe potuto edificare il ponte sul quale poi tutti i suoi discendenti potevano giungere a Me. Ma dato che cadde, l'umanità doveva attendere ancora per molto nella schiavitù di Satana, finché venne il Salvatore – finché Gesù Cristo discese sulla Terra per creare un ponte verso il Regno spirituale, attraverso la Sua sofferenza, il Suo morire, attraverso la Sua Morte sulla Croce. La decisione di volontà che veniva preteso dal Mio essere primo creato, da Lucifero, non era da considerare per nulla come un comandamento, era piuttosto lasciato liberamente al primo essere di rivolgere la sua volontà in una certa direzione – e la direzione della sua volontà era motivata unicamente nel suo desiderio di potere ed unico dominio. Era ben consapevole di essere proceduto da Me ma credeva di essere il solo a regnare perché non Mi vedeva. Esso Mi riconosceva bene quale sua origine, ma esso non voleva riconoscere Me. E non Io ho posto nell'essere questa volontà, ma l'essere stesso aveva mutato la libera volontà donatagli da Me. Questa era la differenza tra la prima caduta di Lucifero ed il peccato originale del primo uomo, perché quest'ultimo aveva in sé ancora la volontà errata. E perciò gli diedi un comandamento che non doveva infrangere, un comandamento che avrebbe anche potuto osservare facilmente, se lo spirito contrario non avesse agito su di lui, e che aveva perciò una forte influenza sull'uomo perché questi in fondo era ancora una sua parte, , perché l'anima non aveva ancora raggiunta la perfezione che rendeva impossibile una caduta. Un uomo creato perfettamente non avrebbe potuto cadere, cioè non sarebbe stato in grado di infrangere questo comandamento perché lo spirituale perfetto nell'uomo lo avrebbe trattenuto dal commettere ogni azione contraria a Dio. La creazione dell'uomo però era soltanto la conseguenza della caduta di Lucifero e del suo seguito, perché non avrei certamente avuto bisogno di dare allo spirituale chiamato in vita da Me delle forme esteriori come involucro. La forma dell'uomo però ospitava lo spirituale caduto. Con ciò l'uomo Adamo era già aggravato con quel peccato di una volta, che lui però poteva rigettare se avesse osservato il Mio comandamento – gli sarebbe stato perciò possibile di eliminare la colpa ereditaria. La sua caduta ha ritardato il ritorno dello spirituale caduto da Me di nuovo per tempi infiniti, ma è stato reso possibile attraverso l'Opera di Salvezza dell'Uomo Gesù, Colui Che, senza un Comandamento da parte Mia, ha fatto ciò che doveva fare l'uomo Adamo: Cioè entrare totalmente nella Mia Volontà e di unirsi di nuovo con Me tramite una vita d'amore e di ottenere di nuovo il pieno possesso di Luce e Forza.

Amen

Peccato ereditario

B.D. No. 5967
29 maggio 1954

In voi devono sempre di nuovo sorgere delle domande per cui volete delle risposte. Ma posso poi spiegarvi soltanto quando vi mettete in contatto con Me, quando sentite dopo una preghiera interiore che cosa vi dico, se ora voi considerate i pensieri sorgenti come una Mia Risposta, se non vi rivolgo la Parola direttamente da Me attraverso la Voce dello Spirito. Il desiderio e la chiamata a Me vi assicurano anche un giusto pensare, ma senza di Me non vi troverete nella Verità,

senza di Me il vostro tendere per una chiarificazione è invano, perché senza di Me venite riempiti soltanto di pensieri erronei che vi possono essere procurati dalle forze dal basso proprio perché Mi escludete, Me il Donatore della Verità.

E così vi viene detto quanto segue: vi può giungere sempre soltanto una chiarificazione in immagini fintanto che non siete perfetti. Voi non potreste mai comprendere le infinite profondità della Sapienza divina, mai comprendereste le motivazioni del Mio Governare ed Agire, perché la vostra imperfezione significa anche una mancanza di forza di riconoscere, e grazie al vostro "intelletto" non potreste trovare alcuna spiegazione, che però può giungere a voi alla velocità di un fulmine appena vi inonda nel Regno spirituale la Luce del Mio Amore. Sulla Terra quindi dovete ricevere la chiarificazione in immagini, vi possono venire descritti i processi i quali si sono svolti nella Mia Creazione soltanto in relazione alla vostra facoltà di comprensione. E così i procedimenti spirituali nei cuori dei primi uomini vi possono venire resi comprensibili soltanto attraverso procedimenti terreni che sono però un confronto debol, appunto perché voi stessi siete ancora di spirito debole.

Voi uomini siete legati dalle leggi della natura perché la completa libertà che vi siete giocati con la vostra caduta d'un tempo, ve la dovete prima di nuovo riconquistare attraverso la vostra vita terrena. Io ho perciò imposto al primo uomo un limite della volontà perché volevo che dovessero riconoscere che erano sottomessi ad un "Potere" e che devono di nuovo sottomettersi liberamente a questo Potere per ricevere ora definitivamente in dono la libertà. Una volta non Mi volevano riconoscere e questo era il primo peccato, la ribellione contro di Me, dal Quuale erano proceduti. Solo il riconoscere nella libera volontà poteva di nuovo eliminare questo peccato, e questa riconoscenza di Me Stesso volevo ottenere quando ho fatto sorgere l'intera Creazione. Per questo i primi uomini erano così dotati affinché Mi potessero riconoscere, ma non ne erano costretti. E perciò ora doveva decidere la libera volontà che doveva di nuovo mettersi alla prova in una "tentazione". L'occhio dell'uomo doveva essere orientato su qualcosa che loro desideravano. Ed un divieto ed una seduzione contemporaneamente doveva causare la decisione di volontà, la seduzione doveva però essere legata ad una promessa a cui dovevano resistere. L'offerta e la seduzione avvenivano da due lati, perché si trattava del ritorno del caduto da Me oppure del rimanere dal Mio avversario, del raggiungimento della meta del creato da Me, oppure della ripetuta ricaduta nell'abisso. Perciò nell'uomo doveva essere posta la brama ed essergli data la possibilità di appagare questa brama oppure di vincerla per via di una meta molto più alta: per l'eterna beata felicità presso di Me che supera mille volte quell'appagamento terreno della brama.

Dato che la riconquista dell'essere spirituale diventato infedele è una lotta tra Me ed il Mio avversario, doveva avere anche lui la possibilità di influenzare la volontà di quell'essere, soltanto che lui dava l'illusione di beni apparenti e felicità apparente, affinché gli uomini doveessero giocarsi la vera felicità, una vita beata in eternità. Io sapevo di questa tentazione e diedi per questo ai primi uomini un comandamento con contemporaneo ammonimento dell'eterna morte. E questo ammonimento avrebbe dovuto bastare per soffocare negli uomini ogni brama per non perdere la vita. Il Mio avversario però li convinse del contrario del Mio ammonimento, egli promise loro la vita, ma loro riconobbero Me quale Potere sublime e seguirono ugualmente la menzogna e con ciò portarono la morte nel mondo.

Ma che cosa era, che fece diventare così potente la loro brama, che soccombevano a questa brama? Loro vissero una vita beata nel paradiso, erano padroni su tutte le cose create, tutto fu sottomesso alla loro volontà, e si sentirono felici nel pieno possesso della Forza e del Potere. Anche l'amore intimo legava gli uomini primi creati, e grazie a questo amore loro avrebbero potuto salvare se stessi dalle catene del Mio avversario. E fintanto che questo amore era rivolto a Me e al partner non esisteva nessun pericolo di un fallimento della prova di volontà. Ma il Mio avversario ha saputo manovrare erroneamente questo amore. Lui l'ha rovesciato nell'amor proprio facendo loro delle false promesse e così stimolò in loro la brama di procurarsi da sé delle beatitudini. Il loro amore divenne pretenzioso, un amore egoistico e basso, e con ciò si diedero di nuovo al potere di colui da

cui dovevano liberarsi e lo potevano anche se avessero posto il Mio comandamento al di sopra del loro desiderio.

Comprendetelo, voi uomini, il tempo non era ancora giunto quando IO volevo benedire la prima coppia di uomini e per questo peccò, perché nulla è peccaminoso quando si adatta al Mio Piano di Creazione – nulla può essere peccato quando avviene nell'Ordine della Legge e mai un processo di procreazione può essere contro l'Ordine voluto da Dio. Ma l'appagamento dei sensi, senza la volontà di generare la vita, non è un atto d'amore, che è divino, ma è *l'amor proprio* aizzato dal Mio avversario che trascina gli uomini giù e li spinge totalmente nel suo potere.

I primi uomini erano caduti vittime di questo falso amore, e questo falso amore era il peccato, che di nuovo ammoniva al peccato primordiale dell'auto presunzione che non voleva donarsi ma tutto possedere e che era il bene ereditario del suo generatore, di Satana, che però non ha nulla in comune con l'Amore divino. L'Amore divino riposa come scintilla nel vostro cuore e può infiammarsi al massimo fervore, ma la meta del Mio avversario era ed è di invertire questa scintilla d'amore e gli è anche riuscito. Il puro divino venne reso impuro e tramutato in un amore dell'io, che non merita più l'espressione "amore"e che può essere chiamato solamente brama, egoismo ed amor proprio, e che ora è anche capace di tutto ciò che il Mio avversario pretende da voi. E così anche l'atto della procreazione è diventato per il Mio avversario un mezzo che gli procurava incalcolabili anime che però non sarebbe mai stato possibile se avesse avuto luogo sotto la Mia Benedizione, dove l'Amore divino doveva sperimentare la sua corona nel donare e rendere felice nella creazione di una nuova vita. La caduta nel peccato consisteva quindi nella rinuncia al puro amore divino, per via dell'amore impuro, egoistico. La scintilla di Dio nell'uomo venne spenta a causa dell'influenza satanica e per questo aizzato un fuoco a cui tutto il nobile e puro cadde vittima. Vennero eccitati i sensi e spinti alla cupidigia che non corrispondeva mai al Mio Atto di Creazione, ma alla libertà di volontà del Mio avversario, ed anche per via delle Mie creature non è stato impedito dato che dipende sempre ancora dalla volontà del singolo uomo di resistere a questa tentazione di Satana. Il peccato quindi non era l'atto di procreazione, ma *l'amore invertito e peccaminoso* acceso nella libera volontà stimolato da Satana. Un atto di creazione nel senso divino che rende felice è stato tirato giù in un gioco di spiriti impuri, al Mio avversario è stato concesso l'ingresso ad un atto dove Io Stesso volevo essere con gli uomini con la Mia benedizione per rinforzare in loro il puro amore divino in modo che questo doveva anche fluire agli esseri ora creati, e quindi si sarebbe formato un genere umano che in una luce d'amore sempre più chiara avrebbe ritrovata la via del ritorno da Me senza sofferenza e tormento, che si sarebbe salvato in poco tempo tramite l'amore, perché doveva riconoscere Me Stesso dove splende l'Amore. I primi uomini avrebbero *potuto* superare questa prova di volontà, ma dato che lottavo con il Mio avversario per le anime degli uomini, non potevo impedirgli di impiegare quei mezzi per assicurarsi la vittoria, perché si trattava del ritorno delle Mie creature da Me in totale *libera volontà*, che però è fallito e così ha procurato a tutto il genere umano un destino da cui non poteva più liberare se stesso, finché un Uomo nel puro amore divino ha compiuto l'Opera che espiava l'intera umanità e le ha liberata la via verso l'alto.

Perché l'amore riporta la vittoria, e l'amore non avrà pace finché anche l'ultimo a Me diventato infedele non abbia ritrovata la via di ritorno da Me.

Amen

Che cosa sarebbe stato se Adamo non avesse fallito?

B.D. No. 9005
1 luglio 1965

Rispondo ad ogni domanda spirituale che voi Mi ponete. Ma prima dovete sapere una cosa e cioè che non è stata la Mia Volontà di farvi passare attraverso una vita terrena così estremamente difficile; che Mi sarebbe bastato il tempo che voi avete trascorso nella vostra volontà legata, nella legge dell'obbligo, perché questo tempo è stato terribilmente lungo, che

sarebbe davvero bastato e che voi vi potevate di nuovo unire a Me, che però dovevo pretendere l'ultima prova della vostra volontà che voi ora dovevate assolvere come essere auto consapevole, come uomo. Voi dovevate consacrarvi di nuovo volontariamente a Me, e con ciò avreste annullato il grande peccato della caduta da Me di allora. Voi dovevate dimostrare il vostro amore per Me che vi siete ribellati una volta contro l'Irradiazione del Mio Amore. E per questo i primi uomini furono creati perfetti, loro si erano consacrati a Me con amore perché li avevo provvisti di tutto, ho dato loro in possesso la Terra, ho sottoposto tutto a loro, Mi riconoscevano come loro Dio e Creatore, intorno a loro c'erano le meravigliose Opere del Mio Potere di Creare. Loro potevano gioirne, tutto era soltanto fatto perché loro potevano cantare a Me lode e gratitudine, che potevano offrire a Me dell'amore ardente. E loro stessi non avevano in sé alcun pensiero cattivo, ma dovevo donare la libera volontà ai primi uomini proprio così quando erano usciti da Me come spiriti primordiali, quindi loro non erano pensabili senza la libera volontà. E dato che si erano una volta distolti da Me e hanno seguito volontariamente il Mio avversario nell'abisso, allora questi aveva lo stesso diritto di influenzare i primi uomini perché di nuovo doveva decidersi la libera volontà se questi volevano seguire Me o lui. E questa prova di volontà che doveva essere per loro facile da sostenere, non l'hanno superata e per questo sono stati di nuovo risvegliati tutti i cattivi istinti che avevano già superati nel periodo prima dell'incorporazione come uomo. I genitori della stirpe ha ora trasmesso il loro carattere specifico al genere umano posteriore e per questo è stato per loro sempre più difficile liberarsi dalle catene dell'avversario. Ma se i primi uomini avessero superata la prova di volontà che non è stata troppo difficile per loro, Mi sarebbe bastato il percorso infinitamente lungo e gli uomini posteriori MI avrebbero di nuovo donato volontariamente il loro amore. Loro sarebbero passati sulla Terra solamente per rallegrarsi delle loro Creazioni – avrebbero avuto soltanto una buona influenza su tutte le Creazioni in modo che anche queste potevano incorporarsi più velocemente come uomini e la vita terrena sarebbe stata soltanto un gradino preliminare per la Vita eterna. Sarebbe stato spezzato il potere dell'avversario perché i primi uomini si sarebbero consacrati del tutto consapevolmente a Me e l'avversario sarebbe stato completamente escluso, che ora non avrebbe più potuto esercitare il suo potere e poi anche lui si sarebbe presto arreso al Mio Amore. Perciò dai primi uomini venne soltanto preteso che si lasciassero di nuovo volontariamente irradiare da Me ed il peccato primordiale sarebbe stato annullato perché soltanto l'amore poteva espiare questo peccato. Ma ora questo è stato ripetuto – e ciò che si estendeva solamente al mondo spirituale legato nella Creazione, ora si estendeva a tutta l'umanità. Ciò che i primi uomini avrebbero potuto ottenere con facilità, ora è diventato infinitamente difficile, perché tutte le caratteristiche sataniche si sono fissate negli uomini per lottare contro le quali richiedeva una grande forza che la volontà dell'uomo non aveva più. Quindi ora divenne necessaria l'Opera di Salvezza di Gesù Cristo, dello Spirito di Luce il Quale si è offerto volontariamente per questo quando Egli ha riconosciuto che i primi uomini hanno fallito, il Quale Si è offerto a Me, per soffrire e morire sulla Croce, per espiare ora il peccato che adesso era diventato duplice. Lo sapevo sin dall'inizio che questo secondo caso di peccato poteva capitare, ma non volevo che gli uomini dovessero percorrere un cammino così doloroso, ma non potevo rendere non libera la volontà degli uomini. E dato che sò che riconquisterò una volta tutti gli esseri - perché davanti a Me mille anni sono come un giorno, dato che si tratta di una Vita eterna in beatitudine, cosa che anche voi una volta riconoscerete, non dovete avere nessuna preoccupazione. E quando voi diverrete una volta liberi da tutti i tormenti allora sarete anche divenuti perfetti al massimo e poi potrete anche godere di quelle Magnificenze che equiparano tutta la sofferenza del tempo passato e che non possono venire misurate con concetti terreni. Voi dovete sempre sapere che non Io ho causato l'indicibile sofferenza che gli uomini si sono creati sin dal peccato dei primi uomini, che in Verità diedi ai primi uomini ogni possibilità di rendere loro facile la decisione della libera volontà, che diedi loro soltanto un leggero omandamento che potevano adempiere se in loro l'amore fosse stato così forte che questo soltanto determinava loro di consacrarsi completamente a Me; che però poi questo amore intimo si sarebbe esteso anche a tutti gli uomini posteriori e questi avrebbero potuto resistere al Mio avversario in tutte le tentazioni. Così però ha avuto luogo la seconda caduta e questa ha nuovamente aggravato tutti gli uomini posteriori, finché il divino Salvatore Gesù Cristo è disceso sulla Terra per fornire al Mio avversario una lotta

aperta perché questi abusava del suo potere spingendo gli uomini a sempre maggiore assenza d'amore ed indebolendo sempre di più la loro volontà in modo che senza l'Opera di Salvezza non potevano più divenire liberi, ma sprofondavano sempre più profondamente nell'oscurità. Ed a questo agire Io Stesso ho posto un limite, inviai Mio Figlio sulla Terra per salvare quegli uomini che volevano farsi salvare. Perché la libera volontà deve essere di nuovo pronta ad accettare la Grazia dell'Opera di Salvezza perché anche l'Opera di Salvataggio non può venire compiuta contro la volontà dell'uomo. Principalmente doveva bastare il cammino attraverso le Creazioni della Terra per poter ora assolvere la prova di volontà come uomo, perché ogni anima era già maturata abbastanza attraverso questi tormenti nello stato dell'obbligo che poteva resistere facilmente alle tentazioni, ma la caduta dei primi uomini diede all'avversario di nuovo il potere su tutte le anime che lui ha anche sfruttato in modo spaventoso. Perciò come primo uomo fu scelto proprio uno spirito primordiale che possedeva tutte le capacità di poter resistere all'avversario, ma non poteva essere costretto alla sua decisione. Egli doveva rimanere completamente libero nel pensare ed agire ed ora il Mio avversario provvedeva a rivolgere verso sé questa libera volontà, che aveva quindi come conseguenza la nuova caduta con cui venne ripetuto il peccato della caduta da Me da parte degli spiriti. Ma al Mio avversario non poteva venire rifiutato questo diritto perché la caduta di allora avvenne nella libera volontà e loro lo hanno seguito nell'abisso. Voi perciò non potete dire che ho voluto questa ripetuta caduta per porvi ora di nuovo nello stato del massimo tormento. Ma non la potevo impedire perché si svolgeva di nuovo nella libera volontà e questa libera volontà si rivolgerà di nuovo una volta a Me, cioè voi sicuramente uscirete una volta da questo stato commiserevole, perché il Mio Amore Stesso vi ha salvato, incarnandosi nell'uomo **Gesù** per affrontare l'avversario e per togliergli quelle anime che vogliono di nuovo ritornare da Me nella Casa del Padre, nella loro vera Patria che loro un tempo abbandonarono volontariamente. Il Mio Amore vi appartiene come prima, e tutta la sofferenza avrà trovata la sua fine appena voi volete divenire liberi da colui che vi tiene ancora incatenati – appena voi chiedete di nuovo di Me e quindi Mi date il diritto che prenda di nuovo possesso di voi in modo che non vi lascerò mai più in eterno.

Amen

Perché dobbiamo espiare per il peccato di Adamo?

B.D. No. 9006
2 luglio 1965

Tutte le vostre domande diventano inutili, appena vi viene offerta la pura Verità; perché questa è così facile da comprendere, se soltanto vi viene presentata nel giusto modo. Voi sapete che la caduta da Me si è svolta nello stato della più chiara conoscenza. Quindi tutti gli esseri erano anche ugualmente responsabili per la loro caduta. Non erano costretti dalla volontà dell'avversario, di ribellarsi contro di Me, ma era la faccenda di ogni singolo essere. Era la libera volontà che li ha fatti cadere nel peccato, che quindi non era ancora accaduta al tempo della caduta del Mio avversario, che, dato che possedevano il diritto dell'auto determinazione, si potevano decidere ancora liberamente, e così la libera volontà si è decisa coscientemente per l'avversario. Ma ora questo aveva il potere sul suo seguito, ed Io gli ho tolto questo potere, facendo sorgere la Creazione, per dare alla Forza divenuta incapace all'attività a causa della caduta, un altro modo di agire. Così l'avversario non aveva guadagnato niente dal suo seguito, ed egli poteva far valere il suo potere solamente, quando l'essere aveva di nuovo ottenuto la consapevolezza dell'io nello stadio come uomo. E questo diritto dovevo lasciarglielo, per cui ora poteva anche cercare di sedurre questi esseri. E lo ha anche fatto con ogni astuzia ed inganno. Era capace di derubare i primi uomini di nuovo della fede nella Mia Parola, che prometteva loro una Vita eterna, se avessero osservato il Mio facile Comandamento. Ora nell'uomo Adamo era incorporato uno spirito oltremodo forte, la cui caduta l'avversario ha di nuovo ottenuto con facilità. Che cosa era ora più vicino, che nessuno spirito avrebbe resistito a lui, se fosse capitato nelle stesse arti di seduzione del Mio avversario? Non si tratta del fatto che i posteri devono espiare il peccato dei primi uomini, ma si tratta del fatto

che Io - se il primo uomo avesse posto una resistenza a queste tentazioni, per amore per Me – avrei fatto la stessa cosa per Misericordia, quello che ha fatto più tardi l'Uomo Gesù, che Egli ha compiuto l'Opera di Redenzione per Amore, che Mi sarei accontentato della forza di resistenza di quell'uomo, che si è dato a Me e avrebbe reso di nuovo possibile la Mia Irradiazione. E per Amore per lui avrei scritto la colpa nella sabbia, e la via sulla Terra sarebbe servita a tutti gli uomini solamente per infiammare l'amore per Me al massimo ardore. Ma così l'avversario aveva dimostrato il suo potere sui primi uomini e non si è nemmeno lasciato prendere dalla mano il diritto, di impiegare ora con ogni uomo le sue arti di seduzione, che Io non gli posso nemmeno strappare come conseguenza del fatto che gli esseri una volta lo hanno seguito volontariamente nell'abisso. Perciò voi non potete dire, che questi uomini devono ora espiare i peccati dei loro avi, ma ogni uomo era sempre libero di affermarsi nelle tentazioni. E da Me riceverà anche la forza, perché Io benedico questa volontà, e non lascerò mai un tale uomo al Mio avversario. Ma i primi uomini potevano aiutare i loro discendenti ad un percorso terreno più facile. Ma dato che hanno fallito, ora non era nemmeno possibile, di proteggere quelli dagli attacchi dell'avversario, a meno che non Me lo avessero chiesto in modo che Io Stesso potevo garantire la protezione, ed allora il loro percorso terreno sarebbe stato anche facile, come era anche il caso con quegli spiriti Ur, che erano accessibili per gli insegnamenti tramite il mondo di Luce, e sui quali il Mio avversario non aveva più il pieno potere. Che quindi quegli uomini avevano sempre da dimostrare un percorso terreno più facile, che non sono caduti vittime delle tentazioni del Mio avversario, che non li ha tenuti definitivamente nel suo potere, è un segno che Io ho aiutato ed aiuto ancora ogni anima, che inizia la vita terrena meno aggravata e la sua volontà Mi è già dedita, che quindi Io non ricompenso con Grazia e Forza le anime senza differenza, di completare la loro via di rimpatrio. Ma devo sempre di nuovo dire, che i primi uomini mediante il loro fallimento hanno reso difficile tutta la via del ritorno, che sarebbe stato più facile da percorrere, se lo spirito caduto più forte si fosse difeso ed avesse adempiuto il Mio facile Comandamento, se avesse creduto di più alle Mie Parole, che gli promettevano una Vita eterna, e con la sua resistenza avrebbe spezzato il potere, che l'avversario non avrebbe più potuto usare sul suo seguito; perché questa vittoria avrebbe avuto l'effetto su tutto lo spirituale caduto.

Amen

La Giustizia di Dio richiede l'Espiazione per la colpa

B.D. No. 8504
21 maggio 1963

Io Sono un Dio buono e giusto. Il Mio Amore per le Mie creature è incommensurabile, ed Io vorrei rendere tutti beati e preparare loro la felicità più alta, perché a ciò Mi spinge l'Amore. E dato che Io Sono sublimemente perfetto, pure Io Stesso devo muoverMi nel Mio Ordine dall'Eternità, devono essere riconoscibili tutti i segni della Mia Perfezione, e dunque anche la Mia Giustizia deve dimostrare la Mia Perfezione, che impone dei confini anche al Mio ultragrande Amore, che vorrei dimostrare a tutte le Mie creature. Io non posso rendere beato un essere che ha peccato, perché questo contraddirebbe la Mia Giustizia. Perciò il Mio Amore è legato alla Mia eterna Legge, può rendere felice soltanto il perfetto in una misura, come Io lo vorrei, che l'essere sia indescrivibilmente beato. Io posso far precedere ben la Grazia per il Diritto, aiutando l'essere diventato peccatore, che sia liberato dai suoi peccati. Ma per questo la volontà deve procedere dall'essere stesso, deve essere consapevole della sua colpa di peccato e desiderare di esserne liberato, e per questo deve richiedere l'Aiuto. Ma non posso liberare l'essere dalla sua colpa contro la sua volontà, ed Io non lo posso rendere felice con il Mio Amore, finché non sia appagata la Mia Giustizia, per cui l'essere stesso deve essere pronto. Molti degli esseri da Me chiamati in vita si sono rivoltati contro di Me, erano diventati peccatori, ed al Mio infinito Amore sono stati messe delle barriere, perché la Mia Giustizia non ha permesso, che l'Amore abbia potuto agire come prima, che quindi rendeva gli esseri incomparabilmente beati. E per questo gli esseri sarebbero stati banditi in eterno dalla Cerchia della Mia Corrente d'Amore, se la Mia Giustizia non avesse avuto

soddisfazione, cosa che però gli esseri stessi non potevano fare, per cui erano totalmente incapaci a causa del loro rifiuto della Mia Forza d'Amore, che era il loro grande peccato. Ciononostante l'Espiazione ha dovuto essere prestata secondo la Legge dell'Ordine divino, se l'essenziale doveva essere di nuovo irradiato dal Mio Amore, cioè diventare felice. E l'Uomo Gesù ha compiuto questa Opera d'Espiazione per amore per Me e l'umanità, il cui stato infelice Egli ha riconosciuto e lo voleva eliminare grazie al Suo Amore. Con ciò la Mia Giustizia ha trovato Soddisfazione, ed ora il Mio Amore poteva sorgere e rivolgersi agli esseri che una volta si erano allontanati da Me e preparare loro di nuovo una beatitudine, che soltanto Io Stesso come l'Eterno Amore potevo dimostrare loro, che però rendeva anche ogni essere incommensurabilmente beato. A causa del peccato della caduta da Me d'un tempo da parte dello spirituale divenuto peccaminoso Mi è stata posta una limitazione del Mio Amore, perché non rivolgo la Forza d'Amore **contro** la volontà di un essere. E persino quando rinuncia alla sua resistenza, deve dapprima privarsi della sua colpa di peccato, per poter di nuovo ricevere il Mio Amore, perché questo lo richiede la Giustizia, che fa parte del Mio Essere perfetto e perché in eterno non posso rovesciare la Legge dell'Ordine, che è fondato nella Mia Perfezione. L'Uomo Gesù ha adempiuto la Legge, Egli visse totalmente nell'Ordine divino, ma Egli vide anche il cammino di vita dei Suoi prossimi totalmente rivoltato contro la Legge del divino Ordine, ed Egli ha preso tutta la loro colpa di peccato sulle Sue Spalle e Mi ha offerto un Sacrificio talmente immenso, per estinguere la colpa di peccato dello spirituale una volta caduto, ed Io ho accolto questo Sacrificio, Me ne Sono accontentato come pareggiamento per l'incommensurabile colpa, che gli esseri da Me caduti e poi anche gli uomini hanno caricato su di sé; Ho accolto il Sacrificio dell'Uomo Gesù, Che voleva redimere tutti gli uomini dal peccato, perché l'Amore in Lui ha portato questo Sacrificio, l'Amore però Ero **Io Stesso**. Quindi è l'Amore che ha estinto la colpa, che però non sarebbe stato possibile senza l'intervento dell'Espiazione, che Io ho potuto compiere soltanto nell'Involucro d'un Uomo, che era capace e disposto a soffrire, Che Egli Stesso ha sofferto incommensurabilmente come pareggiamento per la colpa di peccato del caduto. E con ciò la Giustizia non è stata raggirata, le è stata data soddisfazione, ed ora il Mio Amore poteva di nuovo diventare attivo, Si poteva donare e rendere incommensurabilmente felice le creature, perché erano di nuovo senza colpa, e perciò si possono anche di nuovo unire con Me e venire totalmente irradiati dal Mio Amore come era in principio. Ed il Mio Amore non cede, ed aiuterà tutto quello che una volta è diventato peccatore, che porta liberamente la sua colpa sotto la Croce, lo consegna a Gesù e così la Mia Giustizia non viene raggirata e comunque l'essere viene liberato dalla sua colpa, perché l'Amore Stesso Si è sacrificato, perché nell'Uomo Gesù si è dichiarato pronto a soffrire ed a morire, affinché gli uomini, gli esseri una volta caduti, non avessero dovuto soffrire per la loro incommensurabile colpa di peccato, perché non sarebbero stati eternamente capaci di estinguere i loro peccati per offrire a Me l'Espiazione, che Io da Dio giusto dovevo pretendere, per donare agli esseri di nuovo la Beatitudine, che il Mio incommensurabile Amore vuole preparare loro. Dapprima doveva essere creato il pareggio per la grande colpa, perché la Mia Perfezione non può infrangere l'Ordine legislativo, ogni colpa deve essere estinta, perché questo lo chiede la Mia Giustizia.

Amen

La colpa di peccato – La Misericordia di Dio - Il Sacrificio dell'Espiazione

B.D. No. 3278
4 ottobre 1944

Sull'umanità gravava una misura ammassata di peccati quando Gesù Cristo discese sulla Terra per liberarla. Questo è comprensibile soltanto per coloro che sanno del motivo della vita terrena come uomo e del senso e scopo della Creazione, perché costoro sanno che l'uomo ha trascorso il cammino attraverso la Creazione per via del peccato ed ora nell'ultimo stadio si deve liberare da questo, per ritornare di nuovo definitivamente a Dio, dal Quale è proceduto in principio Ur. Ma il peccato incatena l'uomo sulla Terra, il peccato gli sbarra la via verso Dio, rende

insuperabile il crepaccio fra gli uomini e Dio e quindi il peccato annienta lo scopo della vita terrena, spinge l'uomo nuovamente nell'abisso più profondo, dal quale si è sforzato di uscire tramite il cammino attraverso la Creazione. Prima della Discesa di Cristo l'umanità era piena di colpa di peccati, perché non riconosceva più Dio, era nella notte più profonda dello spirito, era priva d'amore e senza nessun tendere verso la perfezione era nella più grande lontananza da Dio e perciò nel più grande pericolo di sprofondare nell'abisso, cioè di percorrere senza conoscenza e senza amore la via che conduce giù, nell'eterna dannazione. Questa lontananza da Dio si mostrava in un modo di vivere che contraddiceva totalmente i Comandamenti divini, era un cammino in contraddizione con l'Ordine divino, era una vita nel più evidente amore dell'io ed una tale vita era colma di peccato e rivolta totalmente contro la Volontà di Dio. Ed una tale vita non poteva mai più procurare la liberazione ed una Vita beata dopo la morte, ma la conseguenza era una morte spirituale, uno stato nell'aldilà nel più estremo supplizio, che non verrebbe eternamente terminato, perché la Giustizia di Dio doveva richiedere l'espiazione per ogni peccato e la colpa dei peccati degli uomini era già salita nell'incommensurabile, in modo che per gli esseri la possibilità di avvicinarsi a Dio era senza speranza. Ma la lontananza da Dio significa per l'entità l'assenza di Forza, impotenza, oscurità e infine l'indurimento della sua sostanza; per l'essere significa la morte spirituale, uno stato che è molto peggiore che la non-esistenza, l'essere cancellato. Ma è impossibile uno svanire dell'essenziale, quindi anche i tormenti di questi esseri sono insopportabili ed infiniti oltre ogni immaginazione. E questo impietosiva l'eterna Divinità e venne in Aiuto all'umanità peccatrice, mentre l'eterno Amore Si incorporava in un Uomo, il Quale prendeva ora su di Sé i peccati dell'umanità nel Suo Amore onnicomprendente, il Quale dunque rendeva gli uomini liberi mentre Egli prestava l'Espiazione per la colpa dei peccati, portando a Dio un Sacrificio come Espiazione, il Quale ha dato Sé Stesso, cioè la Sua Vita, per restituire a costoro la libertà, per rendere a loro accessibile il Regno di Dio, nel quale possono entrare solamente nella totale purezza, senza peccato. Egli quindi ha redento l'umanità dalla colpa dei peccati, Egli ha preso su di Sé tutta la colpa, Egli ne soffrì indicibilmente e sacrificò all'eterna Divinità le Sue sofferenze ed il Suo morire sulla Croce, per fornirLe la Soddisfazione, per creare un equo pareggio per gli uomini, affinché potessero di nuovo avvicinarsi a Dio. E Dio accolse il Sacrificio dell'Uomo Gesù, Egli rimise agli uomini la colpa dei peccati per via di Gesù Cristo e le Porte del Cielo si aprirono per tutti coloro che accettavano il Suo Dono di Grazia, Egli ha redento l'umanità dal peccato e dalla sua colpa, Egli ha offerto loro l'ultima possibilità di raggiungere lo scopo della loro vita terrena. (04.10.1944) Il Suo ultragrande Amore cercava di togliere agli uomini dalla via tutti gli ostacoli che sbarravano loro l'accesso all'eterna Patria; il più grande ostacolo però era il peccato, perché derubava l'uomo della sua forza e della sua volontà. La conseguenza del peccato era che gli uomini giacevano al suolo senza forza e senza volontà e non potevano alzarsi da sé stessi, perché il peso del peccato li schiacciava giù. E per questo Gesù Cristo ha tolto questo peso da loro, l'ha caricato su Sé Stesso e lo ha portato sulla Croce, per espiarlo ora tramite la Sua morte per la colpa dei peccati degli uomini. L'umanità liberata tramite Gesù Cristo poteva accettare il Suo Sacrificio, ma anche disdegnarlo. L'Opera di Redenzione è compiuta e questo per tutti gli uomini, ma contro la loro volontà Dio non li obbligherà mai ad accettare le Grazie dell'Opera di Redenzione. Ma la perdono coloro che non hanno nessun desiderio di essere liberati. Allora il peccato grava ancora su questi uomini con tutto il peso, e poi vengono attirati inevitabilmente nell'abisso, perché allora respingono l'Amore di Dio e così devono languire ancora per delle Eternità nella loro ignoranza, la loro colpa di peccati non può essere diminuita, anzi ammucchieranno a questa colpa di peccato ancora molti peccati terreni, i quali Dio può perdonare loro soltanto quando accettano il Suo Dono di Grazia, quando possono credere convinti che l'infinito Amore di Dio Si è impietosito dei loro peccati ed ha inviato loro un Redentore. La fede in ciò ha per effetto che gli uomini si pentono della loro colpa di peccati, che Gli chiedono il Perdono e si danno alla Sua Grazia e Misericordia ed ora le Grazie dell'Opera di Redenzione diventano efficaci in loro. Aumenteranno nella forza di volontà e nella forza fisica e si potranno liberare dal potere dell'avversario di Dio. Potrà parlare di Perdono del peccato soltanto quell'uomo che si rifugia coscientemente sotto la Croce di Cristo, Gli confessa la

sua colpa e Gli chiede la Compassione; la sua preghiera verrà esaudita e la sua colpa gli sarà perdonata.

Amen

L'Espiazione della colpa attraverso Cristo

B.D. No. 6513
30 marzo 1956

Prendere su di Me la sofferenza dell'umanità era indicibilmente difficile. Non esisteva una cattiva azione che non doveva avere effetto sugli uomini, ed avreste dovuto soffrire in modo incommensurabile, se aveste dovuto estinguere da voi tutti i peccati che gravavano su di voi. Ed il peccato della ribellione di una volta contro Dio era già da solo così grande, che non lo potevate espiare, né nel vostro stato legato, né nello stato come uomo. Perciò ho preso su di Me ogni vostra colpa, ho catturato l'effetto di ogni cattiva azione, ho caricato tutto sul Mio Corpo umano, e questo espiava ora la vostra colpa attraverso il soffrire e morire oltremodo tormentoso sulla Croce. Per questo Mi ha mosso il Mio Amore per aiutarvi. E tutto lo spirituale di Luce, tutti gli esseri primordiali creati che Mi sono rimasti fedeli, colmava lo stesso Amore. Ma l'Amore non lascia andare perduto nulla, l'Amore non lascia nulla nell'oscurità, nella miseria e tormento. L'Amore Stesso si è offerto per la Salvezza, per l'Estinzione della grande colpa. In un Essere di Luce e colmo d'Amore, l'Amore Stesso discese sulla Terra. Ma ciò che ora doveva aver luogo sulla Terra, doveva avvenire in una Forma umana; l'Amore doveva rivestire un abito umano, Io Stesso dovevo incorporarMi nella carne e perciò ho preso dimora nell'Uomo Gesù, il Quale però Era così senza peccato e puro, che Io ho potuto manifestaMi in Lui. E quest'Uomo Gesù ha espiato la vostra colpa, quest'Uom Gesù ha preso sulle Sue Spalle l'immenso peso di peccato dell'umanità e con ciò andava sulla Croce. Ed anche se vi viene sempre di nuovo descritta la sofferenza disumana, non la potrete afferrare in tutta la sua profondità, perché a questo vi impedisce la imperfezione del vostro essere. Le Sue sofferenze erano incomparabilmente difficili, ed Egli lo sapeva già molto tempo prima, perché Era colmo del Mio Spirito, perché Io Stesso ho preso Dimora in Lui e perciò sapeva anche tutto, della Sua Missione ed anche della Sua morte sulla Croce. La Sua Anima tremava, perché Lui Era Uomo, e la Sua Divinità ottenuta tramite l'Amore Gli dava bensì la Forza, ma non diminuiva la misura di sofferenze. Un Uomo E' andato sulla Croce, Che voleva soffrire per i Suoi prossimi per aiutarli. Perché quest'Uomo sapeva della incommensurabile sofferenza di coloro che venivano tenuti legati nell'abisso dal Mio avversario. Gesù sapeva che doveva essere portato un Sacrificio, per riscattare le anime da quest'avversario. Lui sapeva che la grande colpa di peccato doveva essere espiata, per soddisfare la Giustizia del Padre, il Quale non poteva accogliere nella Sua Casa nessun figlio carico di colpa. Lui Mi voleva riportare i Miei figli, Lui voleva pagare il prezzo di riscatto per le anime. E dato che la colpa era gigantesca, anche il Sacrificio doveva essere insolitamente grande. E perciò sapendo questo l'Uomo Gesù ha preso su di Sé l'ultragrande sofferenza, perciò ha lasciato succedere su di Sé ciò che nessun uomo eccetto Lui avrebbe sopportato. Egli percorse coscientemente la Via verso la Croce e soffrì indicibili tormenti, che infine terminavano con la morte più dolorosa sulla Croce. Misurare la Grandezza dell'Opera di Misericordia sull'umanità non è ancora possibile per voi uomini, ma dovete sempre di nuovo chiamarvi a mente che Lui Era totalmente senza colpa e che ha sofferto per voi, che senza la Sua Opera di Redenzione non avreste mai più potuto ritornare dall'abisso al Padre. Io Stesso Ero nell'Uomo Gesù, l'Amore Lo colmava, senza il Quale non avrebbe mai più potuto compiere quest'Opera, ma Io dovevo tenerMi in silenzio in Lui nelle ore più difficili del Suo percorso di sofferenza, perché un Uomo doveva soffrire e morire, perché la Divinità in Lui non poteva soffrire, la Divinità non poteva nemmeno estinguere nessuna colpa senza l'Espiazione secondo la divina Giustizia. Quello che per voi uomini è ancora inafferrabile, lo potrete comprendere una volta in tutta la sua profondità, ed allora potrete anche prendere parte in quest'Opera più grande della Misericordia. L'Uomo Gesù attraverso il Suo Essere Uomo, stava nella vostra sfera, e perciò la Sua

Anima soffriva così terribilmente, dato che Era discesa dall'Alto, dal Regno della Luce, e che guardava nell'oscurità più profonda e veniva oppressa dalle forze dell'inferno. Perciò l'Uomo Gesù non ha sofferto solamente corporalmente, ma ha dovuto subire i più profondi tormenti dell'Anima, che aumentavano ancora migliaia di volte le Sue sofferenze. Ma Lui ha portato a voi uomini la Redenzione dal peccato e dalla morte.

Amen

Dio non può „perdonare" i peccati

B.D. No. 8864
8 ottobre 1964

Il Mio Amore è davvero così grande, che vorrei cancellare tutta la vostra colpa, perché il Mio Amore vi ha fatto sorgere, e questo non cambia in eterno. Ma infrangerei la Mia Legge dall'Eternità, non Sarei più Perfetto, se la Giustizia venisse raggirata, che ora una volta pretende l'espiazione per ogni peccato. Ed inoltre un Uomo doveva pagare il riscatto per le anime, perché voi appartenete pure al Mio avversario, al quale non posso negare il diritto su di voi. Egli non vi avrebbe mai liberati, se un Uomo non lo avesse vinto tramite l'Amore, in modo che non era più in grado di trattenere le anime, che volevano liberasi da lui. Perché la grande colpa incatenava le anime al Mio avversario, ed egli non allentava le catene, finché l'Uomo Gesù non glie le svincolava di mano tramite la Sua Opera di Redenzione ed ora ogni singolo uomo era libero di servirsi del Suo Aiuto. Si tratta solamente, durante la vita terrena, nello stato della libera volontà di emettere la decisione: di riconoscere l'Opera di Salvezza dell'Uomo Gesù e di accettare la Redenzione dalle catene di Satana. Ma egli non libera i suoi senza lotta, che lo hanno seguito liberamente nell'abisso. Questo è il suo seguito, il suo potere, che egli non cede liberamente. E perciò ci vuole una ultragrande Opera d'Amore, un'Opera di Misericordia, che poteva svolgere soltanto uno Spirito d'Angelo, perché nessun uomo sulla Terra era capace di un tale Amore, perché questi erano totalmente privi d'amore. La distanza degli esseri caduti era troppo grande da poter sentire amore e perciò una preghiera per la liberazione dalla loro colpa di una volta era del tutto esclusa. Si doveva sacrificare "l'Amore" e quindi da Sé compiere l'Opera di Redenzione nell'Uomo Gesù, il Quale ha perciò preso su di Sé le terribili sofferenze e dolori per Amore, contro il Quale il Mio avversario era impotente e quindi doveva liberare le anime che accettavano l'Opera di Redenzione, che a loro procurava la fortificazione della volontà. Soltanto per questa fortificazione della volontà Io Sono morto sulla Croce, perché a causa del peccato della caduta la volontà era indebolita fino all'estremo, e nessun essere avrebbe potuto elevarsi contro il suo carceriere. Questa via della Croce era necessaria, perché ora l'avversario riconosceva il Potere e la Forza dell'Amore, che era capace di una Tale Opera di Redenzione, ed egli doveva arrendersi a questo Amore, perché era più grande che il suo odio, gli svincola tutte le anime, che vogliono liberarsi di lui, non le può trattenere, perché ora riconoscono anche la grandezza della loro colpa e con la preghiera di Perdono forniscono anche la dimostrazione di voler di nuovo ritornare a Colui il Quale le aveva create. Ma anche il fatto di voler esservi un Dio visibile Mi ha mosso ad incorporarMi nell'Uomo Gesù, che percepiva una tale misura d'Amore per i Suoi fratelli caduti, che ha percorso sulla Terra la via della massima sofferenza e l'ha terminata con la morte sulla Croce. Questa divenuta Uomo nell'Uomo Gesù era contemporaneamente anche il motivo per le sue disumane sofferenze, perché dapprima gli esseri non Mi potevano vedere, e questo era il motivo della loro caduta da Me. Perciò ho scelto una forma visibile a voi uomini, per diventare per loro così visibile, ma la forma doveva anche aver superato gli abissi più profondi mediante l'Amore, di cui facevano parte anche le sofferenze ed il morire sulla Croce, per spiritualizzarSi totalmente, affinché la forma poteva accogliere in sé il Mio Amore e così Essere per le anime degli uomini un Dio visibile, che potevano vedere da Volto a volto, quando loro stessi sono diventati uno mediante l'amore ed hanno trovato con Me l'unificazione. Voi uomini non Mi potete mai in eterno immaginare, perché Io Sono un eterno Fuoco, che vi consumerebbe totalmente, E questo lo sapeva anche il portatore di Luce, Lucifero, e desiderava

comunque di contempolarMi. Stava nella Luce più splendente e presentava perciò sé Stesso come "Creatore", dal Quale l'essere era proceduto. Ed anche gli esseri lo sapevano, che egli aveva avuto in inizio, ma lo seguivano comunque nell'abisso. E da questa colpa, contro ogni migliore conoscenza, vi può liberare soltanto il Redentore Gesù Cristo, Egli soltanto poteva pagare il riscatto al vostro avversario per tutte le anime che vogliono liberarsi da lui. Perché in Gesù Ero Io Stesso, come l'eterno Amore, IO Stesso Mi Sono dato per i peccati dell'umanità, e nell'involucro visibile dell'Uomo Gesù Sono diventato per voi un Dio visibile. E contemporaneamente è stato prestata dall'Uomo Gesù l'Espiazione alla Mia Giustizia, perché nessuna colpa può rimanere non espiata, se Io Stesso non voglio infrangere il Mio eterno Ordine. Ma dato che "l'Amore" l'ha estinta, ognuno può liberarsi della sua colpa, perché in fondo Sono stato Io Stesso che ha compiuto "l'Opera di Redenzione", soltanto che Mi sono servito di una forma umana, nella quale Io Stesso Mi celavo in tutta la Pienezza, che però con tutte le sofferenze ed i tormenti ha riscattato l'umanità da colui che aveva lo stesso diritto su queste anime, perché lo avevano seguito liberamente.

Amen

Riconoscere e confessare la colpa

B.D. No. 9010
7 luglio 1965

Anche questo è di decisiva importanza per voi uomini, che riconosciate e confessiate la vostra colpa, per poter esserne liberati tramite Gesù Cristo, Il divino Redentore, il Quale E' morto per voi per questo sulla Croce, perché l'ammissione del fatto che siete diventati colpevoli, deve precedere la volontà di lasciarvi redimere, perché allora tendete coscientemente al ritorno nella Casa del vostro Padre. Una volta dovete ammettere l'ingiustizia di cui avete peccato allora contro Dio Stesso, e poi tendere anche seriamente di diventare liberi da quella grande colpa, che è alla base della vostra esistenza come uomo sulla Terra. E se ora portate sotto la Croce coscientemente questa colpa, allora vi sarà rimessa ed anche ogni colpa, che avete commesso sulla Terra, quando eravate ancora senza conoscenza di ciò che significa per l'umanità Il divino Redentore. Ma non è sufficiente la grande confessione con la bocca, non è sufficiente soltanto una fede formale in Lui, di questo dovete essere totalmente consapevoli, che cosa ha fatto l'Uomo Gesù per voi, che Egli ha sofferto ed è morto per voi, per la vostra colpa di peccato, per portare a Dio il Sacrificio dell'Espiazione, senza il quale non avreste mai potuto entrare nel Regno di Luce. Soltanto questa è una fede viva, e soltanto questa viene valutata da Dio, vostro Padre dall'Eternità, perché riconoscete anche la vostra colpa di allora e vi confessate ora anche colpevoli e chiedete il Perdono. Soltanto questo è il compito che dovete adempiere sulla Terra, che però adempirete solamente quando l'amore ha preso possesso di voi, perché un uomo totalmente privo d'amore non si occupa con tali pensieri, non può credere, e perciò anche la sua vita sarà una corsa a vuoto, non adempirà il vero scopo di cambiare di nuovo in ciò che era in principio, perché la sua colpa primordiale grava su di lui quando passa nel Regno dell'aldilà, e non ne può essere liberato prima che trovi Gesù Cristo, il Quale gli andrà incontro anche nell'aldilà, ma lascia la libertà alla sua volontà, se Lo accetta oppure no. Perciò su questo vi viene continuamente data una Luce, ma si trovano soltanto raramente dei cuori ed orecchie aperti che sono grati per quella Luce, ma la maggioranza dell'umanità non si rende conto di nessuna colpa, non cercano il motivo della loro esistenza e vivono in una spensieratezza desiderando solamente ciò che crea benessere al loro corpo terreno. Non hanno né pensieri più profondi né vivono per propria spinta nell'amore, altrimenti giungerebbero sicuri anche lentamente alla giusta conoscenza. Ed il tempo corre. Questo diventa sempre più breve perché la fine è vicina. E' soltanto ancora una piccola parte fuggente, alla quale può essere fatto notare da Dio Stesso il Significato dell'Opera di Redenzione, perché è proprio l'Opera di Redenzione che viene negata quasi in tutto il mondo, e persino dove questa viene evidenziata, quivi si è conservata quasi soltanto la fede formale, che però lascia desiderare nella vivacità, che si parli ben di una Redenzione tramite Lui, ma viene fatto poco uso mediante un

cosciente riconoscere e confessare della colpa, ma questo ha soltanto per conseguenza la Redenzione. Tutti gli uomini non sanno che loro stessi devono usare la loro volontà, credono che sia necessaria soltanto la confessione con la bocca per ottenere il Perdono della loro colpa, che però questa non può essere valutata da Dio, ma l'uomo si deve dare al divino Redentore nella piena consapevolezza della libera volontà, soltanto allora l'Opera di Redenzione può diventare efficace per lui. Ma finché gli uomini accolgono un sapere soltanto con le orecchie, ma il cuore non vi partecipa, non possono contare su di una Redenzione della loro colpa primordiale. E perciò verrà sempre benedetto il lavoro di coloro che cercano di agire vivamente sui prossimi, che soprattutto ammoniscono gli uomini all'amore, per poter comprendere la grande Opera di Redenzione. E verranno redenti dalla loro colpa tutti coloro che ora sono anche in grado di credere vivamente, ai quali l'Amore fornisce una Luce che ora splenderà sempre più chiara perché costoro hanno trovato la Redenzione dalla loro grande colpa. Ma tutti gli uomini devono capire che senza Gesù Cristo non esiste nessuna via verso Dio, dato che soltanto Uno poteva estinguere questa grande colpa, il Quale però vuole essere ora invocato coscientemente per il Perdono, per poter diffondere ora anche illimitatamente la Beatitudine, perché Dio e Gesù Cristo E' Uno. E proprio in questo consiste il grande Mistero, che riconosciate di nuovo Dio in Gesù Cristo, al Quale una volta avevate negato la vostra riconoscenza e perciò eravate caduti nell'abisso. Questo era il vostro grande peccato, che vi ha resi colpevoli e che Gesù Cristo ha espiato per voi.

Amen

L'infrazione dei Comandamenti divini - Il peccato – Essere legato

B.D. No. 2059
6 settembre 1941

Infrangere i Comandamenti divini è peccato, perché aumenta la distanza da Dio in quanto che Egli non può Essere là dov'è il disamore. Tutto ciò che è contrario al Comandamento dell'amore, avrà anche per conseguenza il raffreddamento dell'Amore divino e sarà dunque a danno dell'essere spirituale stesso, perché da ciò giunge in uno stato sempre meno libero. Come uomo questo stato ora si manifesta in modo che aumenta sempre di più il potere dell'avversario di Dio su di lui, che viene costretto da lui di stare sotto la sua volontà, che il suo pensare ed agire sarà sempre così come lo vuole costui, quindi sempre opposto a Dio. E questo è inimmaginabilmente tormentoso per l'anima, perché è ancora così distante dalla sua definitiva liberazione in quanto porta con sé questo suo stato legato nel Regno spirituale, perché soltanto l'amore può liberare l'essere, di conseguenza il disamore deve legare. E chi è dunque disamorevole verso il suo prossimo, infrange il Comandamento dell'amore e perciò non sarà mai libero dallo stato legato, che gli ha procurato la ribellione di una volta contro Dio. Per questo Dio ha dato agli uomini il Comandamento dell'amore che loro devono soltanto adempiere, per venire così più vicini a Dio e poter entrare nel Regno spirituale da esseri beati. L'uomo può peccare contro il Comandamento dell'amore agendo contro la divina Dottrina dell'Amore, oppure omette delle azioni che devono dimostrare l'amore per il prossimo. L'uomo non deve soltanto custodire il prossimo dal danno, gli deve essere utile, cioè deve fare per lui tutto ciò che pare desiderabile per sé stesso, soltanto allora viene stabilito il contatto con Dio, perché Dio Stesso discende da un uomo amorevole e lo degna della Sua Vicinanza. E questo significa per lui libertà spirituale. L'uomo si libera dal potere dell'avversario, perché la Forza di Dio, che passa all'uomo tramite la Sua Vicinanza, è più forte che la forza dell'avversario di Dio. E l'uomo che si unisce con l'eterno Amore Stesso tramite delle opere d'amore, rimarrà sempre vincitore. Costui spezzerà le catene e sarà libero da ogni costrizione, che l'avversario di Dio vuole esercitare su di lui. I Comandamenti dell'amore non devono essere lasciati inosservati, perché sono i mezzi di dissolvimento dallo stato legato da un tempo infinitamente lungo. E significano contemporaneamente il Ponte di collegamento con Dio, perché chi è attivo nell'amore disinteressato, viene da ciò sempre più vicino a Dio e supera ogni distanza da Lui. Egli adempie la richiesta di Dio e potrà anche ricevere la ricompensa da Dio, che consiste

nel fatto che Dio Si unisce con colui che Gli serve nell'amore, cioè che vede nei suoi prossimi le creature di Dio a cui vuole fare del bene. L'eterna beatitudine è solamente la conseguenza dell'attività d'amore disinteressato, come al contrario la dannazione è appunto la conseguenza del disamore, e tutto ciò che si rivolge contro Dio o i Suoi Comandamenti, è ingiusti sia dinanzi a Dio, quindi è peccato.

Amen

Il peccato – La volontà – La preghiera

B.D. No. 3293
14 ottobre 1944

Non vacillerete mai nella volontà di fare del bene, perché allora Io vi proteggo. Ma se confidate nella vostra propria forza, allora la vostra volontà non è per Me, allora Mi escludete dal vostro pensare e poi potete anche facilmente peccare. Tutto ciò che infrange le Mie Leggi, contro l'Ordine introdotto da Me, è peccato. Se ora chiedete di Me e se poi la vostra volontà è rivolta a Me ed all'unificazione con Me, allora non farete nulla che vada contro il Mio Ordine, perché dato che sò della vostra volontà, non vi lascerò senza Forza per eseguirla. Ma se peccate, allora approfittate della forza del Mio avversario e vi dovete anche essere dapprima rivolto a lui mediante cattivi pensieri, parole o opere. Chi crede di poter peccare benché la sua volontà sia rivolta a Me, non sà nulla del Mio Amore per tutte le Mie creature. Io posso ben esaminarlo e lasciarlo passare attraverso delle tentazioni, che però la sua volontà può sempre superare, perché ha a sua disposizione la Mia Grazia, quindi non ha mai bisogno di peccare, finché tende a raggiungerMi. Nella tentazione può ben diventare debole, cioè può sentirsi debole, ma non ha mai bisogno di cadere, perché un pensiero desideroso di Me gli procura già la Forza di resistere alla tentazione. E così voi uomini avete sempre la preghiera in ogni tentazione, in ogni miseria e pericolo dell'anima. Se il vostro cuore Mi desidera, la vostra volontà è unicamente rivolta a Me, allora ogni seduzione del mondo può avvicinarsi a voi oppure stimolarvi a rovesciare l'Ordine, ma un intimo sospiro a Me per la Forza, vi fa superare tutto vittoriosamente. Perciò non credete che, se la vostra volontà è buona, dobbiate peccare, perché nel peccato superate la forza di colui che è il Mio avversario. Ma a costui date la forza soltanto con la vostra volontà che poi non è più rivolta a Me, ma si è distolta da Me. Il peccato è un non-osservare i Miei Comandamenti, un agire contrario, il peccato è tutto ciò che agisce in modo distruttivo e non edificante, che ha per causa l'odio ed il disamore e che quindi può essere riconosciuto da ogni uomo come male, cioè contrario a Dio. Il peccato è un eseguire consapevolmente ciò che infrange i Miei Comandamenti. A questo però non siete mai costretti, ma a ciò vi spinge la vostra libera volontà e questa può essere estremamente debole, ma può sperimentare la fortificazione tramite Gesù Cristo. Quindi non avete mai bisogno di essere deboli nella volontà, se invocate Me Stesso, il divino Redentore, per la Forza. Non avrete mai bisogno di peccare, se date a Me la vostra volontà. Io elimino la vostra debolezza, siete sempre sotto la Mia Protezione ed il peccato non ha nessun potere su di voi, finché voi stessi non gliene concedete. Quale errore che dobbiate peccare, benché la volontà sia buona! La debolezza della volontà può essere eliminata in ogni momento, perché Io Sono morto sulla Croce per questo, ma chi non Mi riconosce, difficilmente rivolgerà la sua volontà a Me, e su di lui il male ha il potere ed egli può cadere e peccare, perché non sà che cosa significa sottoporre la sua volontà alla Mia ed essere assistito dal Mio Amore sin da quel momento e di essere provveduto con la Mia Forza. Il peccato è un aperto riconoscimento dell'allontanamento da Me, che può comunque anche capitare ad un uomo che si sforza di essere buono; ma nel momento del peccato ha sempre rivolta la sua volontà al maligno e, dato che la sua volontà è libera, non viene ostacolato da Me appena omette di chiedere a Me la Grazia di fortificare la volontà e la Forza per resistere, perché finché si conceda all'avversario, la Mia Forza è inefficace, cioè egli stesso la rifiuta agendo contro il Mio Ordine, disobbedendo ai Miei Comandamenti dell'amore e quindi li infrange. Chi però non vuole peccare, ha sempre a sua disposizione la Mia Grazia, e la sua volontà rivolta a Me gli garantisce sempre

l'apporto di questa Forza, perché dove sarebbe il Mio Amore, se Io volessi rendere difficile ad un figlio terreno il suo serio tendere di essere buono, lasciandolo senza Aiuto? Come vi immaginate questo Amore che lascia cadere un uomo se lo può impedire, che lascia peccare un uomo la cui volontà è di vivere secondo il Mio Compiacimento? Il peccato è sempre l'opera del Mio avversario, mentre Io voglio preservare tutte le Mie creature dal peccato e lo faccio pure, quando hanno dato a Me la loro volontà. Chi dunque pecca, si è dato nel potere del Mio avversario nella libera volontà e ne deve rispondere. Ed il suo peccato è maggiore, più sta nella conoscenza che attraverso la preghiera, attraverso la richiesta di Forza, ha la possibilità di resistere al peccato e quindi anche al potere maligno. Perché allora il suo peccato è cosciente e di conseguenza è anche la grandezza della sua colpa.

Amen

Il peccato dell'omissione – Il pentimento - Cambiamento nell'aldilà

B.D. No. 4791
3 dicembre 1949

Avrete da rispondere per ogni peccato di omissione, per ogni occasione non utilizzata, ma non vi verrà rimproverata, però vi sarà ricordata ed ora riconoscerete voi stessi, che cosa avete mancato di fare e quale vantaggio ne perdete, ed il vostro pentimento sarà grande. Perché è la punizione per una mancanza, che non potete mai dimenticare e con ciò preparate a voi stessi degli immensi tormenti, che sono ben da considerare come giusta punizione, perché avete lasciato inosservate le Grazie di Dio sulla Terra e non potete espiare questa mancanza diversamente che attraverso il più profondo pentimento sulla vostra durezza e la vostra disobbedienza nei confronti dei Comandamenti di Dio. Ed i tormenti diminuiranno solamente quando nel Regno dell'aldilà cercate di agire diversamente dalla vostra vita disamorevole sulla Terra, se ora esercitate l'amore dalla propria spinta verso le anime, che devono soffrire come voi e per le quali ogni azione d'amore è un aiuto. Allora sentirete anche voi la Forza dell'amore, allora cercherete di riparare l'ingiustizia. Ma per questo ci vuole una piccola scintilla di Luce, che vi fornisce la conoscenza della situazione causata da voi stessi, perché finché non possedete questo bagliore di conoscenza, non vi rendete ancora conto della grande mancanza sulla Terra, perché allora siete colmi soltanto dell'amore dell'io, che vorrebbe migliorare solamente il proprio destino, ma non quello delle altre anime sofferenti. E questo stato può durare a lungo, secondo la caparbietà della volontà ed il grado dell'amore dell'io. Prima deve essere risvegliato l'amore, che può avvenire attraverso la preghiera di un uomo sulla Terra, che pensa con amore a quell'anima. Allora l'anima viene trasferita in ambienti, dove dimorano indicibilmente tante anime sofferenti, in modo che la prima deve imparare a riconoscere la misericordia attraverso la sofferenza, perché la sofferenza è molto maggiore che la propria sofferenza. Ed ora l'anima si deve affermare. Se ha soltanto un pensiero volonteroso d'aiutare, allora le affluisce la Forza per eseguirlo, ed ora è accesa una lucetta che non può più essere spenta, perché sente una felicità in sé e comincia a riflettere sull'agire nell'amore ed in ciò viene sostenuta dagli esseri di Luce, che istruiscono l'anima in un vestimento idoneo per l'anima e la stimolano all'attività amorevole. Ed appena è subentrato questo stato riconosce ciò che ha mancato di fare. Il suo pentimento è grande, ma aumenta anche la volontà d'aiutare, e più esercita l'amore, per cui le viene offerto abbondantemente l'occasione, più debole diventa il sentimento del pentimento nel cuore, perché ora è così colma di gratitudine verso Dio, il Quale le fornisce ancora l'occasione di camminare verso l'Alto, benché sappia che non può mai recuperare ciò che ha omesso sulla Terra, che non può mai raggiungere il massimo grado della beatitudine. Ma è beata di poter agire nell'amore e di essere sospesa dalla sua miseria.

Amen

L’infrazione contro l’Ordine divino – Il peccato - Confessione – Perdono

B.D. No. 5181
31 luglio 1951

La minima infrazione contro l’Ordine divino agisce come perdita di Forza secondo la Legge divina, perché ciò che si muove totalmente nell’Ordine di Dio, è colmo di Forza, e invece la perde colui che non osserva la Sua Legge dell’Ordine, perché quest’ultimo è un tendere negativo, che deve anche avere il relativo effetto. Un’infrazione contro l’Ordine divino può però essere chiamato anche ciò che viene eseguito pienamente consapevole, mentalmente oppure tramite azioni, che quindi viene riconosciuto come contrario a Dio. Allora può essere chiamato “peccato anche quando viene commessa un’ingiustizia nella piena coscienza; quindi l’uomo deve sapere del giusto e dell’ingiusto e riconoscere liberamente come ingiusto quando s’accorge d’aver commesso un peccato. Questa definizione è importante, perché per la remissione dei peccati ci vuole un profondo pentimento, che può essere sentito solamente quando l’uomo riconosce il suo peccato ed un’infrazione commessa nell’incoscienza della colpa contro il divino Ordine non gli viene calcolato come peccato. Perciò la confessione della colpa è inevitabile, se l’uomo vuole ottenere il Perdono, e questa confessione di colpa deve essere unito con il pentimento più profondo; deve quindi provenire dal cuore, non essere soltanto pronunciato con la bocca, perché altrimenti non può essere ottenuto nessun Perdono. Delle infrazioni dunque che non sono contro l’Ordine divino, che però vengono timbrati dagli uomini come peccato in base alle leggi rilasciate umanamente, possono bensì essere punti dagli uomini, ma non fanno parte dei peccati per cui deve essere richiesto il Perdono di Dio, perché Dio Stesso non li considera peccati, e non li mette mai in conto all’uomo come peccato, perché un’infrazione contro il divino Ordine consiste sempre soltanto nel fatto che l’uomo va contro l’amore per Dio e per il prossimo. Tutto ciò che viene fatto per l’amore per Dio e per il prossimo, non può mai infrangere il divino Ordine, come viceversa tutto ciò che viene fatto contro il Comandamento dell’amore, non può muoversi nel divino Ordine, perché l’Amore è la Legge di fondamento e su questa si edifica l’Ordine divino. A ciò mettete quindi sempre il metro, quando non vi è chiaro il concetto “peccato”. Un peccato deve essere espiato, quando l’uomo non ottiene la remissione, ma perciò deve essere riconosciuto come peccato ed essere ripugnato, per trovare la sua remissione, e perciò l’uomo deve anche sapere che cosa è da intendere sotto peccato, deve sapere se e quando ha infranto l’Amore di Dio, se e quando ha peccato contro il prossimo. E poi deve portare questi peccati a Gesù Cristo e chiederGli intimamente, che gli siano rimessi per amore per il Suo Sangue. Allora troverà la remissione, allora diventerà libero dalla sua colpa.

Amen

Il peccato è agire contro l’Amore

B.D. No. 6071
6 ottobre 1954

In un mondo del disamore deve abbondare anche il peccato, perché peccato è tutto ciò che va contro l’amore. Peccato è tutto ciò che è contro l’Ordine divino, che è edificato sull’Amore. Meno gli uomini ora vivono nell’amore, più evidente escono dall’Ordine divino, peccano e perciò si danno nella mano di colui che ha portato il peccato nel mondo. Il peccato è ogni ingiustizia, che ha la sua origine nel disamore. Ogni peccatore si ribella contro Dio, contro l’eterno Amore, perché fa coscientemente qualcosa contrario a Dio, ed a questo lo istiga il suo amore dell’io. Ama più sé stesso che Dio, ha ben anche in sé l’amore, che però è orientato in modo sbagliato, che ha preso dall’avversario di Dio, che ha pure peccato contro Dio, perché ha posto sé stesso su Dio e perciò è caduto. Un uomo che vive nell’amore, non può peccare. Può bensì cadere, quindi soccombere nella debolezza alle tentazioni dell’avversario, ma l’amore lo farà sempre di nuovo resistere, vorrà riparare la sua ingiustizia, riconoscerà la sua mancanza e se ne pentirà, e troverà il Perdono, perché il suo essere stesso si ribella contro il peccato, contro la cosciente

mancanza d'amore. Un peccatore è senza amore, e riconoscerà i suoi peccati e se ne pentirà solamente quando è acceso in lui l'amore. Soltanto allora si distoglierà dal peccato, soltanto allora entra nella Legge dell'eterno Ordine. Finché gli uomini sono dominati dal disamore, si allargherà l'ingiustizia, l'uomo cercherà i suoi propri vantaggi a costo dei prossimi, il più forte opprimerà il più debole e lo sfrutterà, non verrà rispettata la proprietà, non vi sarà più la fraternità fra gli uomini, ma uno vedrà nell'altro un nemico e procederà contro di lui di nascosto o apertamente. Gli uomini sono servi di Satana, ma non più figli di Dio, che devono essere e diventare. E perciò il peccato sovrabbonda, più si avvicina la fine, perché l'amore scompare fra gli uomini e perciò attirano loro stessi il Giorno del Giudizio. Perché quando tutto è uscito dall'Ordine, deve anche venire una fine secondo la Legge, affinché venga di nuovo ristabilito l'Ordine secondo il Piano divino, affinché regni di nuovo l'amore e la giustizia sulla Terra.

Amen

L'aumento del peccato

B.D. No. 4853
7 marzo 1950

Il peccato aumenterà e senza sentimento di responsabilità gli uomini vivranno nella voglia e nel peccato, perché Satana regna nel mondo, e gli uomini gli sono succubi. E volontariamente seguono i suoi sussurri, deboli e senza resistenza cadono diventano preda delle sue tentazioni, adempiono le brame del corpo e non temono nulla, il peccato li seduce e così sprofondano gli uomini nel loro pantano. Si va incontro alla fine. Chi bada al comportamento degli uomini sa anche, che ora è suonata, che la Terra è matura per la fine e che gli uomini dimenticano lo scopo della loro vita terrena e così si trovano dinanzi all'abisso. Satana li ha totalmente nel suo potere e loro non gli prestano più nessuna resistenza, lo riconoscono come loro signore e fanno ciò che egli pretende da loro. Gli uomini soffocheranno nel peccato, andranno a fondo nel peccato, perché troveranno la loro fine in mezzo al godimento della vita come sta scritto. E così Io esclamo agli uomini: Voi tutti dovete una volta rendere conto per il vostro pensare, agire e parlare, voi tutti sarete giudicati secondo la vostra volontà ed il vostro agire! Non cadete nel peccato, conservatevi puri e disprezzate il male, affinché il peccato non diventi la vostra rovina, affinché non vi attiri nell'abisso! Non smussate in voi l'Ammonitore, ascoltate la Sua Voce della coscienza che vi avverte da ogni cattivo pensiero ed ogni cattiva azione! Badate alla Sua Voce e seguitela, non oltrepassate con leggerezza il peccato, ma pensate a Colui il Quale una volta vi giudicherà, il Quale E' giusto e punisce ogni peccato, perché pretende l'espiazione! Non lasciatevi sedurre dai fascini del mondo e non adempite ogni desiderio del vostro corpo, perché vi seduce al peccato! Conservatevi puri e ricordate che non potete sussistere dinanzi ai Miei Occhi, quando cadete nel peccato e non lo disprezzate! Liberatevi da Satana che vi seduce, se non gli prestate nessuna resistenza! Il peccato ha un gran potere su di voi e perciò dovete guardarvi da lui, perché così vi ascrivete al Mio avversario e vi allontanate da Me, e questo significa per voi l'eterna rovina!

Amen

Il peccato contro lo Spirito

B.D. No. 4053
31 maggio 1947

Come peccato contro lo Spirito dev'essere considerato, quando gli uomini riconoscono la Mia Parola offerta loro come Verità e non la vogliono comunque accettare, cioè respingono i Miei servitori sulla Terra e non apprezzano di accogliere la Mia Parola. E' una Grazia particolare, quando all'uomo viene trasmessa la Mia Parola, perché è il Pane, che viene dai Cieli e perciò è anche di particolare effetto sull'anima umana. E' data attraverso la Voce dello Spirito, è il Mio Spirito, che si unisce con la scintilla spirituale nell'uomo, è il più sublime Patrimonio

spirituale, un Dono di Grazia di un valore così inafferrabile e dev'essere ricevuto con gratitudine e valutato anche come prezioso Dono di Grazia da colui che lo riconosce come Mio Regalo, che si sente toccato dalla Verità, che lo deve riconoscere nel Contenuto come prezioso, come Origine divina. Comprensibilmente pecca contro lo Spirito un tale uomo, quando accetta indifferentemente la Mia Parola, quando si ribella, di accogliere il Contenuto come proprietà spirituale, mentre riflette su questo e prende posizione verso il suo contenuto, perché Io Stesso gli Sono venuto vicino e lui non bada a Me; e non Mi accoglie; Io gli parlo e lui non Mi ascolta; gli offro il Pane ed il Vino, la Mia Carne ed il Mio Sangue, e lui respinge ciò che gli dev'essere refrigerio e fortificazione per la via della sua vita terrena. Ed a chi una volta Sono venuto vicino, senza aver trovato l'accoglienza, dovrà lottare molto a lungo, prima che gli venga di nuovo data la Grazia; non verrà di nuovo facilmente invitato di nuovo da Me alla Cena, perché non ha accettato il Mio primo Invito. Il peccato contro lo Spirito è oltremodo grave, perché può avere per conseguenza una totale assenza di conoscenza, l'uomo può diventare totalmente cieco nello spirito, perché allora Io Stesso gli tolgo la facoltà della conoscenza, se una volta cerca di spegnere la Luce attraverso il suo rifiuto, perché percepisce bensì lo splendore della Luce e non prende comunque la via, che gli viene chiaramente illuminata; perché preferisce continuare a camminare sulla vecchia via, dalla quale lo voglio condurre sulla retta via. Chi può riconoscere l'Agire dello Spirito ha anche l'obbligo, di prendere conoscenza del contenuto delle Comunicazioni che provengono dal Mio Regno, perché offro davvero un Bene prezioso agli uomini sulla Terra, e se esiste la fede, che il Bene spirituale ha la sua Origine in Me, deve anche essere valutato come Regalo divino, dev'essere accolto pieno di gioia e diffuso ovunque, affinché anche i prossimi giungano nella Benedizione delle Mie rivelazioni che non sono capaci loro stessi, di sentire in sé la Voce dello Spirito. E coloro che l'accolgono come Mio Regalo, saranno benedetti, perché accolgono Me Stesso e d'ora in poi sono nella Mia Grazia. Io Stesso Sono ora con loro e la Mia Presenza assicura loro la Mia costante Giuda, costante Aiuto in ogni miseria ed una misura di Grazia, che loro stessi possono aumentare tramite il loro amore per Me e raggiungono certamente la loro meta sulla Terra, che si formino nell'essere di Luce, perché la Mia Parola trasmette loro contemporaneamente la Forza, per cui andrà a mani vuote ogni uomo, che pecca contro lo Spirito.

Amen

Il peccato contro lo Spirito „Tutti i peccati vengono perdonati, ma non quello contro lo Spirito"

B.D. No. 4617
18 aprile 1949

Vi staccate troppo difficilmente dalla lettera e non penetrate nello Spirito della Parola, perciò molto vi rimane incomprensibile di ciò che Io vi ho lasciato come la Mia Parola. Perciò dovete sempre di nuovo approfittare di Me come il Maestro, il Quale vi conduce nella Verità, quindi vi può e vuole spiegarvi tutto secondo la Verità.

L'Agire dello Spirito nell'uomo è visibilmente un segnale della Partecipazione dell'eterna Divinità nella perfezione di ogni singola creatura, com'è quindi anche una manifestazione visibile della sua Irradiazione di Forza. Se ora Io agisco tramite il Mio Spirito in un uomo, la Mia unione con quest'uomo non può più essere negato, perché la scintilla spirituale che riposa nel cuore dell'uomo, è inseparabilmente unito con lo Spirito del Padre dall'Eternità e che ora tramite il Mio Avvicinamento si risveglia all'attività, quindi "agisce nell'uomo". L'Agire del Mio Spirito nell'uomo significherà però sempre un Aiuto sulla via verso il perfezionamento, sarà un rivolgere dei pensieri nel Regno spirituale ed un spingere dell'anima all'unificazione con Me, perciò un maturare verso l'Alto nello sviluppo spirituale. Lo Spirito renderà l'anima incline a tutte le presentazioni e l'aiuterà a superare il desiderio per la materia, lo Spirito darà un chiarimento all'anima sul suo scopo e la sua futura destinazione, lo Spirito rivelerà all'anima l'Essere di tutto il divino, le trasmetterà un sapere chiaro e profondo, quindi le darà una Luce, che la renderà incomparabilmente felice, quando può operare in tutta la Forza di Luce. L'Agire dello Spirito

nell'uomo è quindi una Rivelazione divina. Io Stesso Mi prendo cura dell'uomo e gli do un piccolo concetto della Mia Magnificenza, e gli Sono presente appena si predispone, affinché il Mio Agire possa essere efficace in lui, non importa se i risultati del Mio Agire significano delle evidenti Comunicazioni oppure l'interiore illuminazione sulla via mentale. Ma l'uomo ha sempre operato il contatto con Me volontariamente ed ha eseguito la volontà mediante la formazione del suo cuore nell'amore, cioè ad una dimora degna per accogliere l'eterna Divinità, la Quale ora può rivelarSi dall'interiore. Un tale Atto dimostrabile dell'Agire dello Spirito testimonia di Me Stesso, è quindi anche in certo qual modo una dimostrazione che supera la fede. Chi una volta ha conquistato questa convinzione perché è stata fornita la dimostrazione della Mia Esistenza e della Mia Presenza, si trova comprensibilmente su un gradino dello sviluppo, che dovrebbe rendere impossibile uno sprofondare, perché questo non è quasi possibile nella conoscenza della Verità, e comunque egli può, finché vive come uomo sulla Terra, entrare lui stesso nell'ombra ed oscurare la Luce, egli può peccare contro lo Spirito, e con ciò mancare nel modo più grossolano, rifiutandoMi nuovamente e quindi ripete la sua caduta di allora da Me. Egli può impedire coscientemente l'Agire dello Spirito, malgrado una miglior conoscenza può non fare uso del suo sapere, quindi favorire una retrocessione spirituale, commettere una ingiustizia nella piena consapevolezza. Egli ha conquistato la dimostrazione e la convinzione della Mia Presenza e si è comunque distolto da Me. La sua volontà quindi è nuovamente stata catturata dall'avversario, al quale era già sfuggito, e non se ne difende. Peccare contro lo Spirito può solamente quell'uomo, il quale ha riconosciuto Me ed il Mio Agire tramite lo Spirito, che si è appropriato della Sapienza trasmessagli come patrimonio mentale, mentre aveva anche conquistato nella comprensione la convinzione interiore, quindi poteva credere ed in questa fede salda si è adoperato. Egli ha ricevuto la Mia Grazia nella misura più abbondante e ne ha anche approfittato ed ora la lascia diventare inefficace; perciò non può aspettarsi nessuna Misericordia, perché respinge da sé la Divinità, la Quale gli Si Era portata molto vicino nel Suo infinito Amore e gli aveva tolto il velo davanti agli occhi. E questo peccato non può essergli perdonato per il fatto che si chiude poi anche nei confronti dell'Opera di Redenzione di Cristo, perché, quando respinge il Mio Spirito, rifiuta anche il divino Redentore, quindi non vuole più credere, benché abbia potuto credere. Si è poi anche giocato le Grazie dell'Opera di Redenzione, non accettando l'Aiuto di Cristo, prima di peccare, perché i primi di certi pensieri il divino Redentore li avrebbe dispersi ed orientati bene, se soltanto Gli avesse chiesto l'Aiuto. Egli era dapprima nel Regno compenetrato di Luce ed è uscito nell'oscurità. Egli era provvisto con delle facoltà di riconoscere la Verità, e la Verità non gli piaceva perché lo obbligava all'attività salvifica che non voleva eseguire, perché l'amore in lui si raffreddava. Questo succede raramente negli uomini che hanno sperimentato l'Agire del Mio Spirito, perciò è anche imperdonabile, perché è una aperta resistenza contro di Me che non può trovare il Perdono, che significa tanto quanto di dovere stare per dei tempi infinitamente lunghi nella più grande distanza da Dio, finché non si rivolge di nuovo a Me e si deve nuovamente conquistare le Grazie, per essere guardato da Me, cioè che Io Mi avvicini di nuovo a lui. Questo peccato non può essere perdonato per Grazia e Misericordia, ma deve essere rimesso in tutta la colpa, ha per conseguenza irrevocabilmente una nuova Rilegazione e quindi tutta la via attraverso la Creazione, perché è una ripetuta caduta, che non è da meno della caduta dello spirituale d'un tempo da Me, perché viene commessa nella pienissima conoscenza, perché un uomo, nel quale può già agire lo Spirito, si trova anche nella Luce e perciò commette un grave peccato, se Mi tradisce nuovamente con colui che lo influenza come Mio avversario, che viene riconosciuto da lui e ciononostante gli dà la sua volontà. Non perdonare un peccato significa quindi, che la colpa non possa essergli tolta, ma deve essere portata da lui stesso, per cui però non deve essere considerato come perduto in eterno, passano soltanto delle Eternità, finché non si confessa definitivamente per Me.

Amen

Il peccato contro lo Spirito

B.D. No. 7725
14 ottobre 1960

Non dovete rifiutare lo Spirito. Vi dico questo, perché allora commettete un peccato, quando vi opponete contro lo Spirito, quando riconoscete il Mio Agire e ne prendete comunque coscientemente la distanza, perché allora non potete entrare eternamente in contatto con Me, perché allora respingete Me Stesso, in quanto Mi esprimo attraverso lo Spirito. L'Agire dello Spirito nell'uomo è la dimostrazione della Mia Irradiazione d'Amore e, se la rifiutate, peccate contro lo Spirito, perché commettete nuovamente il peccato di allora: di non riconoscerMi, quando vi fornisco una dimostrazione visibile della Mia Presenza. Perciò questo peccato non può esservi perdonato, perché, quando respingete lo Spirito, non riconoscete nemmeno Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, il Quale vi dona il Perdono, e perché allora dovete di nuovo ripercorrere il cammino attraverso la Creazione, un cammino nell'incommensurabile tormento. Perciò non peccate contro lo Spirito, riconoscete il Mio Agire, perché sentite dentro di voi che Sono Io, il Quale parla, lo sentite che il Mio Spirito di Padre dall'Eternità Si esprime. Voi lo sentite, che lo Spirito parla allo spirito, e voi lo rifiutate lo stesso. E voi sapete che Io Stesso ho detto: "Vi possono essere perdonati tutti i peccati, ma non il peccato contro lo Spirito". E l'uomo commette questo peccato quando riconosce la Voce del Padre e chiude il cuore e l'orecchio, quando gli risuona, l'uomo commette questo peccato, che mantiene la sua posizione di rifiuto, benché la riconosca. Perché questo è ancora nel potere del Mio avversario, che non gli fa trovare Gesù. E costui non prenderà nemmeno mai la via verso la Croce, perché è dominato dallo spirito avverso, perché lo spinge al rifiuto ed egli obbedisce alla sua volontà. E riconoscere la Voce dello Spirito significa un Mio Dono di Grazia, che l'uomo deve sfruttare, perché quando la Voce dello Spirito può toccare il cuore d'un uomo, allora ha già raggiunto un certo grado di maturità. E soltanto raramente un uomo lascia passare a sé questo Atto di Grazia, perché lo rende felice e la scintilla spirituale nell'uomo tende irresistibilmente verso di Me, suo Spirito di Padre dall'Eternità. Ma l'Agire del Mio Spirito verrà obiettato anche per bassi motivi, benché ne esista la conoscenza. Ed allora peccate contro di Me, come avete peccato una volta, e questo peccato ingrandirà di molto il peccato di una volta e porterà su di voi indicibile sofferenza, da cui Io vorrei avvertirvi e preservarvi. E se siete di buona volontà, potrete anche riconoscere se e quando il Mio Spirito sta agendo. Ed allora dovete confessarvi per Me ed il Mio Spirito, non dovete peccare contro lo Spirito, affinché non andiate perduti ed impiegherete di nuovo un tempo infinitamente lungo, finché verrete di nuovo accettati da Me.

Amen

La debolezza degli uomini – Il peccato – L'amore

B.D. No. 4039
14 maggio 1947

Proteggetevi da pensieri, parole ed azioni impuri, e camminerete retti davanti a Dio. Non vi viene dato nessun Comandamento, soltanto Ammonimenti ed Avvertimenti, che però vengono posti nel vostro cuore come la voce della coscienza. Siete in possesso della libera volontà e perciò potete fare e non fare quello che volete, e così potete anche lasciare inosservato il Comandamento dell'amore per Dio ed il prossimo, malgrado sia un Comandamento. Voi potete però anche condurre il cammino della vostra vita più o meno secondo la Volontà divina, perché questa divina Volontà pone come ultima meta il perfezionamento dell'anima, e per raggiungere questo, l'uomo deve lavorare su di sé e deporre tutto ciò che contrassegna la sua imperfezione. L'anima deve dominare il corpo, deve adeguare la volontà di questo alla sua, deve tendere verso l'Alto, quindi stimare dei beni spirituali più di quelli terreni, deve vincere il mondo e tendere al Regno spirituale. La via più semplice per questo è l'amore. Un uomo amorevole avrà sempre più desiderio per il bene spirituale che per delle gioie e possesso terreni. Ma ciononostante non vincerà

definitivamente il mondo, finché vive ancora in mezzo al mondo. Però questo non gli verrà messo in conto come peccato, è soltanto un ostacolo per arrampicarsi sull'ultimo gradino della Scala del Cielo e l'uomo stesso deve superare questo ostacolo. Dio non lo condanna, ma lo aiuta a liberarsi dalle brame e dai vizi. Egli conosce le debolezze degli uomini e ne tiene conto, perché Egli ama gli uomini ed un Padre amorevole garantisce ai Suoi figli ciò che non causa danno per l'anima. E così l'uomo avrà anche delle ore di debolezza, e Dio gliele perdonerà, non lo giudicherà per via della sua debolezza. Egli non pecca, ma non tende verso l'Alto, quando paga troppo il tributo alla Terra, e perciò il lavoro sull'anima deve essere eseguito più intensamente, più appartiene al mondo, cioè quando accontenta troppo il suo corpo. In questo caso conta la misura, perché appena il desiderio terreno supera l'agire spirituale, l'uomo stesso si gioca la Benedizione di Dio, e allora gli manca la Forza per la risalita; ma chi rimane unito con Dio in mezzo al vortice del mondo, chi non lascia inutilizzata nessuna occasione ed intende costantemente chiedere la Grazia e l'Aiuto di Dio, chi viene a Lui con ogni questione per avere un Consiglio, Dio non lo lascerà cadere nelle ore della miseria del corpo e dell'anima ed il Suo mezzo d'Aiuto è l'Amore. Dov'è l'amore, là non c'è peccato, dove però manca l'amore, là l'uomo deve badare a sé stesso ed ai suoi pensieri. Deve costantemente controllarsi, non deve farsi schiavo dei suoi vizi, deve educarsi all'amore, perché tutto ciò che testimonia l'amore, è nobile e buono, e quando manca l'amore, può diventare facilmente peccato. Dio però guarda ai cuori degli uomini, ed Egli guida in ogni momento i pensieri dei Suoi, Egli non permetterà che cadano nel peccato, come però Egli Sarà anche un mite Giudice per i deboli, che Lo amano.

Amen